

Tace il governo sul documento NATO per l'Italia

Incontri Mediterranei

مركز الدراسات والبحوث
دراسات وبحوث

DOCUMENTO NON NOTO

In caso di pubblica esposizione pretegnere di citare la fonte.

PROBLEMI-CHIAVE DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Mentre stava per concludersi al Palazzo del Congresso dell'EUR la Conferenza del Consiglio atlantico, si pervenne a un comunicato riassuntivo del documento sottoposto all'esame dei ministri degli Esteri atlantici da un gruppo di lavoro composto di esponenti personalità dei paesi membri della NATO. Documento del Consiglio atlantico.

Domeni, alla riunione della Commissione Elseri della Camera, i deputati della sinistra chiederanno nuovamente che il governo esca dall'equivoco fornendo una spiegazione chiara e circostanziata del «giallo» del documento diffuso in occasione della sessione romana del Consiglio atlantico. La nota tardiva e anonima della Farnesina non ha fatto che mantenere in piedi tutti i gravissimi interrogativi che il compagno Lombardi aveva sollevato con la propria interrogazione. Il documento del «gruppo di studio» Kastl — che prospetta un più pesante intervento NATO nel nostro Paese — non solo è stato distribuito nelle anticamere del convegno atlantico, ma è stato anche stampato su una pubblicazione assai diffusa, che, tra l'altro, viene ricevuta regolarmente alla Farnesina. Il bollettino «Incontri Mediterranei», nel suo numero 5 del 30 maggio, pubblicava il testo «I problemi-chiave dell'alleanza atlantica», facendolo precedere dall'avvertimento: «Documento non noto — In caso di pubblicazione pretegnere di citare la fonte». Il governo dunque era stato informato anche attraverso questa strada. E solo venerdì scorso ha deciso di rifugiarsi dietro la tesi del «falso». Non ha spiegato, però, «chi» ha compilato questo documento e «perché» esso è stato diffuso nelle anticamere della NATO sulla stessa carta degli altri documenti della NATO. In alto, il testo del documento Kastl, così come era apparso sul bollettino «Incontri Mediterranei».

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al termine di una lunga riunione del Consiglio dei ministri

SCRUTINI ED ESAMI: ADOTTATI PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA

Saranno validi anche se tutti i professori non sono presenti o verranno effettuati da commissari nominati dai Provveditorati - Severo giudizio di Napolitano - Passo dei parlamentari PCI per sbloccare la situazione

Responsabilità collegiale

IL PAESE e il Parlamento sono da mesi in attesa di risposte che avrebbero dovuto essere improrogabili sulla strage di Milano. Durante il dibattito sul voto della fiducia e poi nel corso della campagna elettorale, il presidente del Consiglio e il vice presidente, il ministro della Giustizia e quello degli Interni hanno taciuto. I giornali governativi e padronali hanno creduto di poter dire che si trattava di «diversa riservatezza», che la questione era ormai nelle mani del magistrato. Quando si seppe che il questore di Milano aveva introdotto nel circolo XXII marzo un poliziotto, quando si fece strada persino il sospetto che il circolo stesso fosse stato organizzato dalla polizia e da elementi che alla polizia facevano capo, coloro che chiesero conto di un problema che riguardava il ministro degli Interni non ebbero ancora una volta come risposta altro che il silenzio.

Il presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, il ministro della Giustizia, si assunsero la responsabilità della procedura che ha portato alla morte di Pinelli? Si assunsero la responsabilità di non essere intervenuti nemmeno con una inchiesta amministrativa, di non aver denunciato alla magistratura uno solo degli agenti che presero parte all'interrogatorio, di non aver rimesso il questore che dichiarò di sapere tutto? Quello stesso questore che è poi capo diretto dell'«agente segreto» che «sapeva tutto» fino al giorno delle esplosioni e ricominciò a sapere tutto, o quasi, solo dopo che la strage era stata consumata.

PERCHÉ non c'è stata nessuna dichiarazione di nessun ministro? Perché non si è annunziato che almeno un sottosegretario risponderà in questa settimana alla interrogazione dell'on. Riccardo Lombardi? Perché rimangono senza risposta le richieste di discutere nella Commissione degli Affari Esteri e quella di convocazione della Commissione Difesa, avanzate dai deputati del nostro partito?

Ecco degli interrogativi che dimostrano non solo che l'affare non è risolto, ma che esso è così grave che si cerca ancora una volta di compiere il tentativo di non lasciarlo neppure discutere. Noi non ci accontentiamo di riproporre con ostinazione le domande che non hanno avuto risposta. Ne avanziamo delle altre e, mentre chiediamo ai ministri di compiere il loro dovere verso il parlamento e verso il paese, chiediamo ai parlamentari e ai cittadini di considerare la gravità di una situazione nella quale su argomenti siffatti si vuol negare ogni luce, evitare ogni assunzione di responsabilità.

Non c'è più posto, nel nostro paese, per la repressione. Questo il significato politico del grandioso sciopero generale della vittoria di cui sono stati protagonisti oggi almeno sessantamila operai, impiegati, studenti di tutto il paese, scesi in piazza a chiedere l'immediata scarcerazione del compagno Foj.

Un forte e lungo corteo, un muro umano formato da una massa compatta di lavoratori, ha sfilato fin davanti al carcere di Pescareccio. Fra gli altri c'erano dirigenti del nostro partito, del PSUP, dell'ACLI, il parroco assistente delle PSL, esponenti di numerose associazioni democratiche e di massa. Davanti al carcere, migliaia

e migliaia di persone hanno chiesto a gran voce la scarcerazione del compagno arrestato. Il Procuratore della Repubblica ha chiesto un po' di tempo per interrogare il sindacalista e per sbrigarne le formalità di rito. Finalmente, accolto da una calorosissima ed entusiastica ovazione, il compagno Foj è apparso sorridente e visibilmente

commosso per la magnifica testimonianza di forza e di maturità di cui la classe operaia leccese stava dando prova. Portato a spalla dagli operai fin davanti alla Camera del Lavoro, il compagno Foj ha ringraziato calorosamente, sottolineando il significato politico e autooperato del suo arresto.

Il consiglio dei ministri al termine di una giornata con vulsa, densa di incontri di vertice e di riunioni ha adottato provvedimenti di emergenza per lo svolgimento degli scrutini e degli esami. La riunione iniziata ieri verso le 17 è terminata poco dopo le 21 ed è stata preceduta da un vertice dei partiti del centro sinistra. Al termine del Consiglio il ministro della P.I. on. Misasi ha rilasciato una lunga dichiarazione per giustificare i provvedimenti che non possono non suscitare serie riserve.

GLI AZZURRI A CASA Ritorno fra le polemiche



La nazionale di calcio è rientrata ieri sera a Fiumicino, accolta da ventimila tifosi che scandivano «Rivera... Rivera...». Applausi ai calciatori, accuse, insulti e grida di sberno verso i tecnici. Nonostante la conquista del 2° posto, divampa adesso la polemica (e siamo solo all'inizio) per l'esclusione di Rivera dalla finale.

Il provvedimento adottato sostanzialmente si può dividere in due punti: 1) Sia per le promozioni che per le ammissioni agli esami gli scrutini devono essere compiuti entro il 26 giugno. Per effettuati è sufficiente la presenza di tre professori appartenenti al consiglio di classe. Il presidente della Commissione sarà il prof. Scorsone più anziano. Nelle classi in cui entro il 26 giugno gli scrutini non fossero stati effettuati, le operazioni saranno compiute dai provveditori agli studi locali. I provveditori possono delegare questo compito a capi di istituto disponibili, a ispettori centrali, a provveditori e vice provveditori a disposizione, a professori in servizio o a riposo. Gli scrutini verranno effettuati sulla base dei risultati trimestrali o quadrimestrali e delle classificazioni degli ultimi mesi di scuola. Sul registro i commissari scriveranno «promosso» o «non promosso» o «ammesso» oppure «non ammesso» a seconda della classe. Per quello che riguarda gli esami di licenza media essi saranno svolti da commissioni nominate dai provveditori agli studi nel numero che sarà ritenuto adeguato per ogni scuola e composto di almeno tre membri di cui uno con funzione di presidente. Si svolgeranno dal 26 giugno al 5 luglio. Consisteranno in una sola prova scritta e di un colloquio nelle materie oggetto di insegnamento. C'è subito da rilevare che, dal testo del provvedimento, risulta abolita la sessione di settembre ed inoltre, per quanto riguarda soprattutto gli scrutini che affidare questi ai provveditori costituisce l'aspetto più grave del provvedimento se si pensa che l'aspetto finale deve dipendere non solo dai voti ma dalla conoscenza approfondita che l'insegnante dovrebbe avere della studente, delle condizioni familiari, sociali.

Per quello che riguarda gli esami di maturità sarà svolto da una commissione di almeno quattro membri nominata dai provveditori. In caso di parità di voti prevorrà quello del presidente. L'esame consisterà solo di una prova scritta, quella di italiano di un colloquio su due delle quattro materie indicate. La materia della seconda prova scritta formerà oggetto di un colloquio tendente ad accertare la conoscenza degli elementi essenziali.

E' stato questo il risultato cui si è giunti, come dicevamo al termine di una giornata convulsa nel corso della quale si erano aperte anche possibilità nuove di arrivare ad una soluzione della vertenza che il governo però non ha voluto raccogliere.

Il sindacato nazionale scuola media infatti — come già avevamo anticipato ieri — tende a distaccarsi dalla posizione di intransigenza di cui si era fatta assunta, da altre organizzazioni aderenti all'Intesa della scuola. Ne corso della mattinata di ieri infatti è stato inviato un telegramma a tutti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato nel quale



LA SOYUZ APPENA ARRIVATA. Ecco la prima foto ufficiale della navicella spaziale «Soyuz 9» appena rientrata dallo spazio dopo il fantastico viaggio dei giorni scorsi che ha battuto ogni record di permanenza intorno alla Terra. Nikolajev e Sevastjanov sono appena scesi e intorno alla navicella si affollano i tecnici e colosiani. La discesa morbida e l'impatto con la terra sono avvenuti, come è noto, nel Kazakistan a 70 chilometri da Karaganda e tutto è andato nel migliore dei modi.

La riunione del Consiglio dei ministri Compromesso nel governo per gli sgravi fiscali

La franchigia per i redditi di lavoro sarebbe fissata a sole 600 mila lire Decisione anche sulla nomina dei commissari di governo nelle Regioni L'ACLI: opposizione alle proposte antisindacali e antisciopero

Nella riunione del Consiglio dei ministri di ieri sera — e prima ancora nel «vertice» quadripartito che si è svolto nella mattinata a Palazzo Chigi — la coalizione governativa si è trovata di fronte ai «nodi» più acuti dell'attuale situazione politica. Anzitutto, a quello della scuola, per il quale è stata prospettata — come riferiamo a parte — una soluzione precaria. La polemica sulle Giunte regionali e

locali, che continua con crescente violenza, è stata accantonata. Si è discusso tutta l'attività degli adempimenti che spettano al governo in vista dell'entrata in funzione delle Regioni. I contrasti su questo punto avevano portato, pochi giorni fa, il ministro Gatto, della sinistra dc, a minacciare le dimissioni. Ora sembra che sul punto di attrito più immediato, quello della nomina dei commissari di governo nelle quindici Regioni a stato ordinario, sia stato raggiunto un faticoso compromesso: dodici di questi commissari sarebbero prefetti; tre soltanto sarebbero scelti tra i consiglieri della Corte dei conti (per le Regioni del Lazio, dell'Umbria e della Calabria).

Nel corso della riunione quadripartita di ieri mattina Tanassi e Cariglia (Forri era assente) hanno anche sostenuto, in relazione agli scioperi nel settore della scuola, la necessità di leggi antisindacali, secondo lo spirito della proposta c. f.



il Brasile

I LETTORI che usano vedere il telegiornale, e sono certamente molti, avranno notato che sabato, prima di partire in volo per l'America, il senatore Fanfani, a Fiumicino, si è intrattenuto, per ultima, col segretario democristiano on. Forlani, al quale pareva che desse le ultime istruzioni: «Bisogna fare così e così... Sentimi mi telefoni, c'è la legge elettorale». Ma il presidente del Senato aveva l'aria di chi pensa a qualcosa d'altro, e stamane lo abbiamo capito, stava pensando a ciò che avrebbe detto ai calciatori italiani, dopo la partita finale col Brasile.

Terza mattina il giornale radio delle 8,30 ha riferito che il sen. Fanfani, subito dopo l'incontro dell'«Azteca», è sceso fra i nostri giocatori (notate che Fanfani «scende» sempre verso qualcosa o qualche cosa, non sale mai) e ha rivolto loro alcune parole di saluto e di compiacimento, precedute da una massima generale che la radio ci ha festosamente trasmesso così: «Quando due squadre si incontrano su un campo di calcio, una di esse deve vincere». Si tratta di un delitto memorabile, del quale non vorremmo che fratellamente ridesta. Il presidente

Fortebraccio

Lecco: un forte sciopero impone la revoca di un provvedimento repressivo

SCARCERATO IL SEGRETARIO DELLA CDL

Il compagno Foj era stato arrestato mentre compiva opera di picchettaggio durante una agitazione sindacale — Settemila operai hanno manifestato in corteo fin sotto il carcere

LECCO, 22. Una forte manifestazione di popolo ha strappato dal carcere il compagno Giulio Foj, segretario provinciale della Camera del Lavoro, imprigionato nella mattinata da carabinieri nel corso di una normale azione di picchettaggio in piazza Carmineo, durante lo sciopero dei lavoratori delle autolinee.

Non c'è più posto, nel nostro paese, per la repressione. Questo il significato politico del grandioso sciopero generale della vittoria di cui sono stati protagonisti oggi almeno sessantamila operai, impiegati, studenti di tutto il paese, scesi in piazza a chiedere l'immediata scarcerazione del compagno Foj.

Un forte e lungo corteo, un muro umano formato da una massa compatta di lavoratori, ha sfilato fin davanti al carcere di Pescareccio. Fra gli altri c'erano dirigenti del nostro partito, del PSUP, dell'ACLI, il parroco assistente delle PSL, esponenti di numerose associazioni democratiche e di massa. Davanti al carcere, migliaia

e migliaia di persone hanno chiesto a gran voce la scarcerazione del compagno arrestato. Il Procuratore della Repubblica ha chiesto un po' di tempo per interrogare il sindacalista e per sbrigarne le formalità di rito. Finalmente, accolto da una calorosissima ed entusiastica ovazione, il compagno Foj è apparso sorridente e visibilmente

commosso per la magnifica testimonianza di forza e di maturità di cui la classe operaia leccese stava dando prova. Portato a spalla dagli operai fin davanti alla Camera del Lavoro, il compagno Foj ha ringraziato calorosamente, sottolineando il significato politico e autooperato del suo arresto.

Alessandro Ca'dulli (Segue in ultima pagina)

Gravissimi abusi dei superburocrati

Gravissimi abusi stanno commettendo lo sciopero dei perburocrati indetto dalla Dc. La segreteria della Cgil in un telegramma inviato al presidente del Consiglio rende noto risultati che un ispettore generale ha disposto la revoca della delega ai funzionari della carriera di concetto per la emersione dei mandati di spesa per il personale statale.

Un'altra sortita di Butini al Consiglio fiorentino del suo partito

LA DC TOSCANINA INSISTE ANCORA PER NUOVE ELEZIONI REGIONALI

Si vorrebbe imporre questa antidemocratica soluzione calpestando la volontà espressa il 7 giugno dai cittadini - Un'analisi del voto che vanifica la cortina fumogena alzata dalle destre interne ed esterne al centro-sinistra - La «nuova» tattica dei gruppi imprenditoriali ed agrari

Si cerca anche il «recupero» del PLI

Dalla nostra redazione

Pei il segretario regionale Butini l'obiettivo della DC rimane quello di «non consegnare la Toscana ai comunisti» salvando il centro sinistrà anche avvalendosi del unico consigliere liberale. La soluzione migliore — secondo l'intervento dell'esponente fanfaniano al Consiglio provinciale della DC fiorentina — rimane comunque quella di ripetere le elezioni regionali in Toscana una volta che è stata esposta dalla destra interna ed esterna alla DC che oggi ha il merito di venir ripresentata «fuori dai denti» come scelta conseguente al preciso spostamento a destra del centro sinistra sanzionato dal voto del 7 giugno sul quale è bene riflettere ancora, per di adare la cortina fumogena alzata da DC e PSU tentano al fine di presentare vincente una formula sconosciuta dall'elettorato toscano. È bene ripetere quindi anche per chi non vuol sentire che il centro sinistra è uscito sconfitto in Toscana dove la DC perde scendendo ad un livello mai raggiunto e dove il PSU guadagna soltanto imbarchando clandestinamente i

liberali all'interno del forum. Anche su questo passaggio è bene chiarire le idee non si tratta di un mutamento di opinioni e di indirizzi da parte dell'elettorato conquistato alle tesi anticomuniste di tipo quantistico della DC e del PSU né tanto meno di un semplice «trasferimento» di voti dal PLI al PSU e alla DC. Il fatto è che i gruppi imprenditoriali ed agrari toscani hanno ritenuto fosse giunto il momento di convogliare la pressione di destra, dall'esterno all'interno del centro-sinistra e questo lo hanno fatto con indicazioni precise contenute in lettere inviate dalle organizzazioni imprenditoriali ai propri organizzati. È altresì chiaro anche che l'elettole ha bloccato la richiesta della DC che per «non consegnare la Toscana ai comunisti» come rivendica ancora oggi il Butini chiedeva addirittura due seggi in più a quelli che dalle previsioni venivano assegnati a quel partito. Ora non solo la DC ottiene solo 17 consiglieri su 50 ma il PCI guadagna un seggio in più del 22 che alla vigilia del 7 giugno gli venivano attribuiti

Per l'unità sindacale

Convocati i consigli CGIL CISL UIL

La riunione comune si terrà a Roma dall'1 al 3 luglio

CGIL, CISL e UIL sono impegnate nella preparazione dell'assemblea comune dei propri Consigli generali fissata per i giorni 1, 2 e 3 luglio nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi all'EUR. Le linee generali organizzative della riunione sono già delineate «oltre ai consigli generali» in un documento che si discuteva in una delle Conferenze. Ai lavori assisterà anche la stampa. Il convegno sarà aperto dalla lettura di una relazione, subito proseguita, predisposta da un comitato delle tre organizzazioni e che sarà letto da un dirigente della UIL cui toccherà per primo, in presenza dei primari, la presidenza della riunione. Il secondo giorno di lavori sarà presieduto da un esponente della CGIL. Successivamente prendono la parola 20 consiglieri per ogni organizzazione. Per le eventuali conclusioni finali è prevista l'elezione di una commissione di lavoro che presenterà una proposta importante nel quadro del processo unitario.

di del processo unitario. Le Conferenze guardano con ottimismo pur non facendosi eccessivamente illusioni sulla possibilità che con essa si possano risolvere tutti i problemi in sossepo. Oggi si riunisce presso la sede della CGIL per la seconda volta la commissione incaricata di studiare la relazione storica problematica di essa fanno parte Montagnani, Accornero e Giannotti. Accornero e De Panfilis per la CGIL, Simionetti Benvenuto Batoni e Buscetti per la UIL. Nel corso della precedente riunione era stato dato incarico a Simionetti di presentare una prima stesura della relazione su cui discutere, non irripetitiva per nessuno. La relazione dovrebbe ripercorrere tutte le tappe del processo unitario dai suoi inizi che si possono collocare intorno alla fine degli anni cinquanta fino alla situazione attuale senza trarre gli elementi di divisione che ancora permangono.

TUTTI I deputati comunisti SANNE ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta plenaria di oggi martedì 23.

Ripreso il dibattito alla Camera

Le critiche del PCI alla riforma tributaria

La Camera ha ripreso ieri il dibattito sulla cosiddetta «riforma tributaria». Dopo un intervento lunghissimo del on. GREGGI, che ha mosso alla legge governativa critiche da destra il compagno CECARONI ha illustrato le ragioni del giudizio profondamente negativo che il comunista danno sul provvedimento. La responsabilità di aver lasciato in piedi l'attuale sistema efficiente solo quando si tratta di colpire i piccoli contribuenti è tutta mi era dei governi che si sono succeduti in questi vent'anni. Come conseguenza negativa abbiamo avuto un prelievo fiscale insufficiente e spezzicato al suo interno che non dà allo stato la disponibilità di mezzi finanziari per le riforme, un pesante onere che grava sulle misse popolari sia per la prevalenza delle imposte indirette sia per la tassazione dei redditi di lavoro sia per la imposizione che colpisce i redditi dei ceti intermedi e superiori.

Ora la legge del governo non solo non cambia questo quadro ma per gli aspetti peggiori Cesaroni si è soffermato in particolare sulla situazione scandalo e immorale che caratterizza il settore contabile dove il peso maggiore delle tasse è scaricato sulla piccola azienda mentre i grandi redditi evadono il fisco per centinaia e centinaia di miliardi. Basta pensare che su 2.700 miliardi di reddito agrari o assoggettabile a imposta solo 44 miliardi vengono assorbiti all'irsazione ed essi provengono quasi tutti dalle piccole aziende. Lo stesso discorso vale per quanto riguarda l'imposta sui fabbricati. «Questi richiami sono alle due culture un fulmine in questo campo di de Marchetti ha infine difeso con forza il diritto dei Comuni ad intervenire nell'incremento a partecipare alla «coercizione» finanziaria che sono i bracci per la loro autonomia».

Profonde critiche alle «se» sono state, oltre anche da BOIARDI del PSIUP.



SP' AL DIVORZIO

Riprende oggi al Senato il dibattito sulla legge per la istituzione del divorzio in Italia. La lunga battaglia per un decisivo ammodernamento della legislazione matrimoniale italiana sta per concludersi. La legge infatti, già approvata alla Camera, attende solo il voto definitivo del Senato, dove i partiti divorzisti hanno la maggioranza. Intanto, la battaglia parlamentare vi è seguita con irrisolte e attese nel paese. Ecco un'analisi della manifestazione per il divorzio che si tenne venerdì scorso in piazza Navona a Roma, per iniziativa delle federazioni del PCI, PSIUP, PSI, PSU, PRI, Radicali, PLI, con l'adesione della Lega italiana per il divorzio.

Addetti al rimboscimento in Calabria Licenziati duemila braccianti

Forte protesta dei lavoratori - Occupata a Cosenza la sede della Legge speciale e dei Consorzi di Bonifica - Un comunicato della Federbraccianti - Le gravi colpe del governo

Un caso tipico della scuola

Professoressa licenziata perchè si è ammalata

La grande veterana degli insegnanti ha messo a nudo ancora una volta tutti i mali e le contraddizioni della scuola italiana. Un caso tipico, un esempio dello stato di caos e delle condizioni di lavoro degli insegnanti si è verificato a Roma dove la professoressa Aurora Delfini Milillo incaricata a tempo indeterminato nell'Istituto Agnani «Garibaldi» è stata licenziata perché si è ammalata. La professoressa Milillo non ha potuto riprendere il lavoro per gravi e provata malattia allo scadere dei 90 giorni ed in data 22 maggio si è vista infatti notificare il licenziamento. Il compagno Raicich ha presentato al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione a questo proposito per «conoscere — premesso che le agitazioni degli insegnanti la sempre maggiore consapevolezza dei loro diritti nel quadro del ruolo che la scuola va assumendo — sta determinando le condizioni di non licenziabilità per il personale nuovo rispetto alla precedente situazione — se ritiene che il congedo per malattia possa nel quadro attuale costituire qualora superi i novantatré giorni motivo di licenziamento». Nella interrogazione si chiede al ministro se non intendeva intervenire a difesa del diritto di lavoro e della interessata e di altri eventuali casi analoghi. Si tratta di un caso tipico della situazione in cui si trovano decine di migliaia di fuori ruolo con la emanazione del decreto sulla non licenziabilità anche certi come quali il congedo per malattia devono essere urgentemente riviste a tutela del diritto al lavoro.

Dal nostro corrispondente

COSENZA 22 Negli ultimi dieci giorni quasi tutte le cantine forestali della provincia di Cosenza sono state chiuse provocando l'immediato licenziamento di duemila braccianti. Si tratta della più massiccia e drammatica ondata di licenziamenti prodottisi fino ad oggi di vari enti (OVS Legge speciale, Consorzio di bonifica Coop. Forestale dello Stato) che operano in Calabria nel settore forestale e del risanamento del suolo. Di fronte a questa impovvisata e massiccia «serrata» che colpisce duramente duemila braccianti, eccettuati anche un solo colpo all'intera economia della provincia (duemila salari in meno non sono un scherzo) immediatamente ed energicamente si è levato il fronte di protesta dei vari comitati sindacali e amministrativi comunali di partiti politici che hanno mandato ordini del giorno delegati di protesta a tutte le organizzazioni provinciali. In molti comuni già da una settimana scoppiate manifestazioni di sdegno e a ritmo sempre crescente. Ma la reazione più esplosiva è quella che si sta sviluppando a Cosenza dove centinaia di braccianti forestali (insieme con i mezzo (poliziani macchine) (società) (comuni) (consorzio da Rossano da Acq. di Bocchigliero da San Giovanni in Fiore e da altri centri montani della provincia) i lavoratori riuniti in corteo davanti alla sede della Camera confederale del lavoro di Cosenza con alla testa i dirigenti sindacali della Federbraccianti CGIL della CISL e della UIL. Si sono diresse contro i vari uffici provinciali della Legge Speciale sono penetrati negli uffici e hanno deciso di occuparli per un periodo di tempo fino a quando non saranno ottenute le esenzioni circa l'immediata occupazione dei cantieri. Contemporaneamente altre centinaia di lavoratori hanno occupato gli uffici del Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati mentre una delegazione di braccianti e sindacalisti si recava di più o meno espliciti a protestare contro la licenziabilità dei fuori ruolo nel momento in cui telefonavano gli uffici della Legge Speciale e condotti dall'esterno da uno stuolo di carabinieri e di agenti di polizia sono ancora occupati dai braccianti. La improvvisa chiusura dei cantieri è stata giustificata dagli uffici burocratici del ministero forestale dal fatto che «gli enti forestali non avevano i fondi per pagare le retribuzioni dei braccianti». Si tratta, come abbiamo appreso da un nostro corrispondente che vive in una zona del centro-sud, di un'operazione che non ha alcuna consistenza. In fatti, come abbiamo potuto constatare, non si tratta di un problema di fondi ma di un problema di competenza. Non solo, ma la spesa di soli quattromila lire pagate per ogni giorno di lavoro (al posto del salario) e di altri 400 mila per l'istituzione del fondo sanitario non è un problema di fondo ma di competenza. Non solo, ma la spesa di soli quattromila lire pagate per ogni giorno di lavoro (al posto del salario) e di altri 400 mila per l'istituzione del fondo sanitario non è un problema di fondo ma di competenza. Non solo, ma la spesa di soli quattromila lire pagate per ogni giorno di lavoro (al posto del salario) e di altri 400 mila per l'istituzione del fondo sanitario non è un problema di fondo ma di competenza.

Nelle fabbriche italiane

30 MILA SILICOTICI

Aperto un convegno sindacale a Livorno

Scioperano gli aiuti ospedalieri

Livorno 22. Si è aperto oggi nel seno dell'Amministrazione provinciale un convegno nazionale di silicotici italiani. Si tratta di una riunione di lavoro che ha coinvolto 30 mila lavoratori. Il convegno preparato da quattro mesi di costituzione di base è stato aperto da Corrado Penna segretario nazionale della FIAT. L'AGI ha presieduto l'evento, l'obiettivo del quale è di unificare le forze politiche e sindacali. La riunione è stata aperta da Corrado Penna segretario nazionale della FIAT. L'AGI ha presieduto l'evento, l'obiettivo del quale è di unificare le forze politiche e sindacali. La riunione è stata aperta da Corrado Penna segretario nazionale della FIAT.

Scioperano gli aiuti ospedalieri

Livorno 22. Si è aperto oggi nel seno dell'Amministrazione provinciale un convegno nazionale di silicotici italiani. Si tratta di una riunione di lavoro che ha coinvolto 30 mila lavoratori. Il convegno preparato da quattro mesi di costituzione di base è stato aperto da Corrado Penna segretario nazionale della FIAT. L'AGI ha presieduto l'evento, l'obiettivo del quale è di unificare le forze politiche e sindacali. La riunione è stata aperta da Corrado Penna segretario nazionale della FIAT.

Convegno della Resistenza delle colonie portoghesi

Saranno presenti i capi dei Movimenti di liberazione ed esponenti della sinistra europea. A partire da sabato 27 giugno fino a lunedì 29 il palazzo dei congressi all'EUR ospiterà la Conferenza internazionale di solidarietà con la lotta dei popoli delle colonie portoghesi in cui i leader dei movimenti di liberazione si incontreranno con circa 300 delegati della sinistra laica e cattolica dell'Europa occidentale e dell'America latina. L'organizzazione del convegno è stata curata da un comitato internazionale di cui fanno parte il PSI, il PCI e il PSU. Il gruppo Paris le tre conferenze sindacali in sinistra di cui fa parte il «fauz» nuovo. Del comitato organizzatore sono membri anche il Comitato di mobilitazione nato nel '67 dalla prima Conferenza di Kaarroom sulle colonie portoghesi, l'ADPOL, le Associazioni dei partigiani italiani, i lavoratori partigiani, gli allievi Agostino Neto capo del MPLA angolano, Marcello Dos Santos capo del Povoamento angolano e Amilcar Cabral capo del PAIGC della Guinea Bissau. Sono stati invitati autonomo l'esponente della sinistra del «Tropico» olandese, il deputato francese Mitterand e Plissonnier (membro dell'ufficio politico del PCI) il faburista Tom Mc Nelly capo del sezione esteri.

Tutto il partito al lavoro per il successo della campagna 1970

I primi 86 milioni della sottoscrizione

La federazione di Modena annuncia di avere raccolto 15 milioni con 14 sezioni al 100% dell'obiettivo

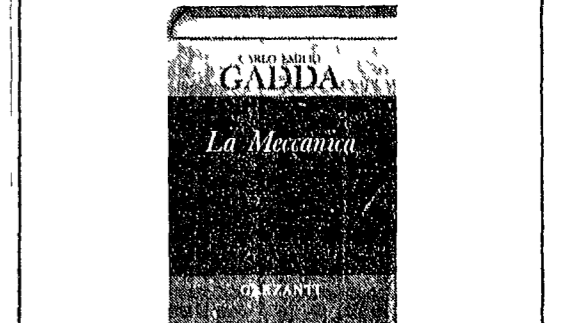
Con la volontà di recuperare il titolo con cui la causa della campagna elettorale «L'unità» quest'anno la sottoscrizione dei due miliardi per la stampa e il partito un grande numero di organizzazioni hanno impresso un particolare slancio alle iniziative politiche e finanziarie. Con la volontà di recuperare il titolo con cui la causa della campagna elettorale «L'unità» quest'anno la sottoscrizione dei due miliardi per la stampa e il partito un grande numero di organizzazioni hanno impresso un particolare slancio alle iniziative politiche e finanziarie. Con la volontà di recuperare il titolo con cui la causa della campagna elettorale «L'unità» quest'anno la sottoscrizione dei due miliardi per la stampa e il partito un grande numero di organizzazioni hanno impresso un particolare slancio alle iniziative politiche e finanziarie.

Fedecco l'elenco delle federazioni 1° settimana	
AOPSA	137 500
AVI SSANDRIA	1 082 500
AVI	297 500
BIFLGA	510 000
CUNCO	325 000
NOVARA	920 000
TORINO	3 957 500
VIRBANTA	2 825 000
VIRCIATI	310 000
VI NOVA	2 280 000
IMPFRITA	317 500
I A SPI ZIA	51 500
SAVONA	405 000
BERGAMO	490 000
BEI SCIA	1 007 500
COMO	130 000
CRLMA	125 000
CREMONA	467 500
LECCO	200 000
MANTOVA	855 000
MILANO	6 080 000
PAVIA	1 267 000
SONDRIO	100 000
VARSE	882 500
BFLUNO	180 000
PADOVA	705 000
ROVIGO	512 500
IREVISTO	275 000
VERONA	1 275 000
VERONA	635 000
VICENZA	375 000
BOLZANO	130 000
IREVISTO	207 500
GORIZIA	210 000
PORDI NONT	270 000
UDINE	512 500
TRIESTE	11 000
BOI OGNA	2 690 000
PI RRARA	85 000
IRORI	1 157 500
IMOI V	210 000
MODENA	1 742 500
PARMA	990 000
PIACENZA	622 500
RAVENNA	1 022 500
REGGIO EMILIA	1 287 500
RIMINI	582 500
AREZZO	652 500
AREZZO	2 860 000
GROSSETO	602 500
LIVORNO	1 050 000
LUCCA	252 500
MASSA C	332 500
PISA	1 075 000
PISTOIA	745 000
PIRAFO	110 000
SIFNA	990 000
VI RINGGIO	965 000
ANCONA	817 500
ASCOI P	375 000
PERMO	790 000
MANTOVA	455 000
PLSARO	80 000
PI RUGIA	1 535 000
TORINO	620 000
PROSINONE	552 500
LATINA	187 500
RITI TI	237 500
ROMA	582 500
VITRBO	525 000
Totale 80 580 000	

Manifestazione dei mutilati ed invalidi domani a Roma

Si svolgerà domani a Roma il IV convegno nazionale dei mutilati ed invalidi civili. L'iniziativa è stata ideata da numerose altre e delegate di invalidi (di guerra del lavoro eccetera) è volta a riproporre all'attenzione del Parlamento dell'onore pubblica e del governo i gravi problemi dei mutilati ed invalidi civili, la qualificazione professionale e socio sanitaria trattamento economico.

È già in libreria la seconda edizione



La Meccanica

romanzo di Carlo Emilio Gadda

Gadda e gli anarchici

Gadda e la borghesia milanese

154 pagine, 1800 lire

Garzanti

Inchiesta sulla crisi che investe gli Stati Uniti alle soglie degli anni '70

Dopo Italia - Brasile

Attorno a una partita di calcio

Il giudizio di un profano - Cosa c'è all'origine della esplosione collettiva di domenica? - Le mani sulla passione sportiva

Io non sono un tifoso, né, evidentemente, un tecnico del calcio. Ma capita talvolta di assistere a gare sportive. Di calcio, appunto, o di tennis, o di sci. Nel solo sport che pratico, credo di potere, assistendo ad una gara, dare un giudizio tecnico. Negli altri mi limito ad apprezzare lo spettacolo. Ho visto la partita Italia-Brasile. Mi è sembrato che i brasiliani giocassero francamente, e di gran lunga, meglio degli italiani. Due elementi mi hanno colpito nel gioco dei primi: la straordinaria capacità di fusione tra estraneità e impegno collettivo e la calma, talvolta anche la lentezza studiata che si trasformavano improvvisamente in azioni imprevedibili e irrefragabili. Visti in ripetizione, i goals dei brasiliani hanno avuto tutti e quattro queste caratteristiche: qualcosa di imprevedibile e di irresistibile che nasceva dalla calma e dalla fusione tra giocatore singolo ed equipe.

Gli italiani non sono mai riusciti a giocare in modo equivalente anche se hanno impostato e condotto azioni con grande maestria. L'unico goal segnato è stato, o almeno mi è apparso, un goal, come si dice, da manuale. Il risultato, dunque, per me profano, per me soltanto spettatore, è stato nettamente giusto. Né sono in grado di seguire il ragionamento dei tecnici sulla opportunità di far giocare questo o quel giocatore: confesso di non saperne nulla.

Devo dire, tuttavia, anche a costo di far inorridire gli sportivi, che assai più dello spettacolo costituito dalla partita — mi ha interessato quel che attorno alla partita, prima e dopo, è accaduto in Italia. Naturalmente non ho percorso il Paese, in ventiquattro ore, da un capo all'altro, per poter azzardare di formulare un giudizio di assieme. Ma ho visto abbastanza per parlarne almeno in via di ipotesi. Credo che la prima cosa che si possa dire è che la gente si era preparata a festeggiare una vittoria. E quando, invece, c'è stata la sconfitta, non ha saputo né voluto resistere alla tentazione di far festa ugualmente. Come? Dunque mi hanno colpito: la partecipazione enorme, credo senza precedenti, e la capacità di comunicazione che si è stabilita tra coloro che si sono riversati per le strade, del centro come della periferia, delle grandi città come dei piccoli paesi. Perché? Io credo che alla base del fenomeno ci sia stata come una sorta di esplosione spontanea e collettiva contro il modo abituale di vivere. Cerco di spiegarvi meglio. Genti sottoposte ad una disciplina severa, spesso insopportabile di lavoro e di vita, gente che ha difficoltà terribili da sormontare quando ha bisogno di svago — il mare difficile e caro, la montagna spesso inaccessibile, le strade delle città infrequentabili — ha trovato il modo di sfogarsi, dando vita ad uno spettacolo collettivo. Mi è venuto davanti agli occhi, improvvisamente, in certi momenti, taluni aspetti della Parigi del maggio 1968, o meglio di squarci della vita

nel Quartiere Latino del maggio 1968. Ossia, la stessa felicità di parlarsi al di fuori di ogni convinzione, di essere «liberi» al di fuori di ogni costrizione. Ho visto gente, soprattutto giovani, improvvisare danze per le strade, al suono di strumenti del tutto stravaganti, frutto di fantasia eccezionale. Una festa popolare, insomma, di proporzioni del tutto eccezionali ed espressa con mezzi completamente insoliti. Un modo, in definitiva, di impadronirsi, con i propri mezzi, delle città, delle strade, della proprietà collettiva così spesso proibita o comunque così spesso inaccessibile.

Questo, credo, il fenomeno d'insieme. Che si è manifestato attorno a una partita di calcio e quindi attorno a qualcosa di profondamente diverso, non paragonabile neppure lontanamente, evidentemente, a ciò che aveva dato luogo a manifestazioni dello stesso genere nel maggio francese. E tuttavia con un risultato per certi versi analogo, almeno limitatamente a una forma di esplosione di libertà contro ogni forma di costrizione, senza naturalmente, né la carica di lotta né la forza creativa di quella indimenticabile esperienza collettiva.

L'insieme, dunque, a mio parere, era questo. Ma all'interno di questo assieme ci sono anche elementi che sarebbe sbagliato tacere. Prima di tutto — e qui siamo ancora ad un aspetto non principale della questione — c'era una differenza profonda tra il modo collettivo di dar vita comunque ad una festa e il modo individuale, piuttosto squalido, di servirsi dell'automobile, addirittura individualmente, per far rumore. In questo secondo caso non c'era affatto un modo di liberarsi da ogni costrizione. Era, invece, un modo di affermare, anche solo oggettivamente, la incapacità di liberarsi dalla costrizione rappresentata, appunto, dall'automobile quale mezzo di trasporto individuale.

Ma c'è anche altro. Si sono visti, ad esempio, persino cartelli con negri impiccati. Questa è una espressione di razzismo, sia pure sportiva, estranea al nostro popolo. C'è stato, dunque, chi ha creduto di poter sfruttare la passione sportiva a fini che con lo sport non hanno nulla, ma proprio nulla, a che vedere. A tentativi di genere analogo non ha saputo rinunciare neppure qualche personaggio politico. Vi sono stati, anche, giovanisti che hanno tentato di costringere gente che non confonde lo sport con un certo «partitismo», assai sospeso, a inalberare bandiere. E anche qui non è difficile scoprire la mano di chi ha tentato una tale operazione. E c'è stato, infine, chi, anche dagli schermi della televisione, ha contribuito notevolmente a far varcare il limite, quando un tale limite è stato varcato, tra una sana passione sportiva e manifestazioni di nazionalismo di bassa lega.

Queste cose vanno viste e dette. Soprattutto quando ci si trova di fronte, come ci si è trovati di fronte, ad un tentativo, in realtà fallito, di pescare nel torbido attorno a quella che rimane una bella partita di calcio. Che non tutti gli italiani, purtroppo, e anche questo va detto, hanno visto. Sia perché è falso che tutti abbiano un televisore a portata di mano sia perché c'è gente, in Italia, e non poca, oppressa da tali difficoltà e problemi che non riesce neppure a concedersi lo svago innocente di guardare una partita di calcio alla televisione. Credo inoltre che bisogna dire qualcosa sul modo come certi giornali hanno presentato, prima e dopo, la partita e le manifestazioni che ne sono seguite. C'è stato un vero e proprio acciuffamento all'odio di razza. Qualcosa, cioè, di ignobile e comunque del tutto estraneo, per fortuna, all'insieme dei sentimenti della gente comune.

Queste sono soltanto alcune riflessioni che si aggiungono a quelle già fatte sull'Unità di ieri. Mi auguro che la analisi e la discussione del fenomeno qui abbiamo assistito continuano tra di noi e al di fuori di noi. Ciò che è avvenuto, infatti, è abbastanza straordinario perché passi senza lasciare traccia nella nostra azione.

Alberto Jacoviello

E' uscito il numero tre di **DONNE E POLITICA**

- Con editoriali di Enrico Filingeri e Rapporti con la famiglia e società.
- I comunisti e la famiglia: 25 anni di lotte, a cura di M. Mafai e L. Viviani.
- Per la famiglia: vuole il politico della D.C. di M. Cinquari Rodano.
- Capitalismo e condizione femminile di L. Conti.
- La strage degli innocenti di F. Terranova.
- No alla segregazione della infanzia di M. Zappella.
- Gli enti inutili di R. Polini.
- La famiglia in una gestione democratica della scuola di G. Chiarante.
- Il divorzio forzato dell'immigrazione di N. Gallo.
- Tavola Rotonda «famiglia, fabbrica, società» con le opere E. Colombo della Prati Bionacci, O. Marzotta, R. Maffei, G. Maffei, A. Romoli della Rotocolo, L. Villani della Eltel.

BILANCIO DI UN VIAGGIO IN AMERICA

Neanche con le sue immense ricchezze, conquistate tra l'altro a spese di mezzo mondo, questo paese è riuscito a risolvere le sue contraddizioni interne - Il discorso sul «modello» - I limiti strutturali del capitalismo e la rivincita silenziosa del socialismo - Quindici paesi al mondo hanno indici di istruzione più elevati, dieci hanno tassi di mortalità infantile più bassi - Il punto centrale: la crisi, sempre più profonda, dell'imperialismo statunitense



La violenza è sempre stata una componente pesante della vita americana, ma il fenomeno ha assunto proporzioni più gravi con la guerra del Vietnam. Anche i giochi dei bambini ne sono influenzati

Dal nostro inviato

DI RITORNO DAGLI USA, giugno.

Per più di vent'anni l'America ci è stata presentata come l'ideale, cui tutti avremmo dovuto guardare. A Washington è stato un italiano a dirmi: «In fondo quello che noi tutti vogliamo è essere opulenti come loro». Francamente, non mi diceva niente di nuovo. Non è forse ciò che ci vanno ripetendo la maggior parte dei giornali, la propaganda ufficiale, i responsabili del nostro paese? L'America è il «modello» cui tutto l'Occidente europeo dovrebbe guardare. Qualcuno ha parlato più elegantemente di una «sfida» che ci giungerebbe dall'altra parte dell'Atlantico. Ma la sostanza era sempre la stessa: l'America vista come punto di arrivo cui potremmo aspirare, se rinunciassimo a pensare ad una trasformazione socialista della società.

Parliamo dunque di questo modello. In ciò che può avere di alllettante — cioè, la sua opulenza — esso è semplicemente irraggiungibile, non perché perfetto, ma semplicemente perché fondato sullo sfruttamento della maggior parte delle ricchezze mondiali, delle risorse di altri popoli, e di altri continenti. La ricchezza americana è pagata da centinaia di milioni di affamati nel mondo, dalla miseria di guerra come quella di Indocina, dai colpi di Stato al Sud-America. In misura minore, ma non trascurabile, essa è pagata anche da noi. Nel mondo semplicemente non ci sono abbastanza risorse da deprecare per concorrere con loro sul loro terreno.

Questa non è tuttavia che una osservazione preliminare. Resta assodato che il capitalismo ci ha dato negli Stati Uniti ciò che di meglio può dare, essendosi sviluppato nelle condizioni più favorevoli, con una ricchezza ineguagliabile a sua disposizione, con possibilità di dominio che non hanno analogie o precedenti nel mondo. Ebbene, quali sono i risultati? I risultati all'interno della stessa America, intendo, non quelli all'esterno che pure andrebbero presi in considerazione perché, per essenza, essi pure del «sistema»?

Lasciamo la parola a un uomo, James Reston, il decano dei giornalisti americani, che pure del «sistema» non è certo avversario: «La cosa sorprendente — egli ha scritto il 27 marzo — in questo paese favolosamente ricco non è che tanta gente si organizzi e protesti contro la guerra, la ineguaglianza, il crimine, i prezzi inflazionati, il lavoro scadente, i poveri servizi e la politica inquinata come i fiumi, ma che tanta gente tolleri tutto questo con sentimenti di indifferenza o di impotenza». Secondo il filosofo Abraham Kaplan dell'Università del Michigan, l'americano meno fortunato, stordito dal mito dell'affluenza, «si guarda intorno e dice: siamo

entrati in paradiso ed è del tutto uguale al posto che abbiamo appena lasciato; ma se questo è il paradiso, perché io sono così miserabile?».

La realtà è che, neanche con la sua immensa ricchezza, questo paese è riuscito a risolvere le sue contraddizioni interne. Le ha semplicemente mascherate per un certo tempo, grazie a compiacenti leggende. Al colmo della sua opulenza esso si trova così con decine di milioni (chi dice quaranta, chi cinquanta) di poveri fra la sua popolazione: non solo negri, messicani, portoricani, superstiti e derelitti indiani, ma anche bianchi della regione mineraria dell'Appalachia e del sud, vecchie e contadini con poca terra. Il nostro sistema — scriveva di recente proprio il New York Times — si è rivelato incapace di risolvere questo suo contrasto di fondo: l'esistenza di vaste zone di pochezza e allo spreco. Così può accadere che anche nella celebrata America del benessere — così come ha affermato Time tempo fa — il blue collar worker, cioè l'operaio «sia convinto che la prosperità sta passando vicino senza raggiungerlo».

Anche quando hanno realizzato balzi produttivi senza precedenti nella loro storia e hanno affrontato con successo la rivoluzione tecnico scientifica, rendendo la testa in numerosi settori del progresso moderno, gli Stati Uniti non sono stati in grado di colmare i loro ritardi, spesso sensibili, in altri campi. Vi sono quindici paesi al mondo che hanno indici di istruzione più elevati, dieci che hanno tassi di mortalità più bassi. Parecchi paesi hanno migliori sistemi di assistenza sanitaria e di sicurezza sociale. A New York anche molte persone, che vivono tutt'altro che male, tremano all'idea che un improvviso malanno possa costringerle a chiedere un ricovero in ospedale a cento dollari al giorno (63.000 lire circa), solo in parte ricoperti — e non per molto tempo — dalla loro assicurazione malattia.

Per alcuni anni ci è stato assicurato ed è stato assicurato agli americani che le cose sarebbero cambiate presto. Gli slogan retorici abbondavano. Si è parlato di «nuova frontiera» di guerra alla povertà, di «grande società». Si era in piena euforia per il boom degli anni «sessanta». Poi anche i miracoli futurologici sono stati silenziosamente venticinque crive: «Io ho perso la fiducia nella volontà dell'America di riformarsi. Ho vissuto coi poveri, mangiato il loro cibo, dormito nei loro letti, insegnato ai loro bambini, nell'Alabama, nel Vermont, a Watts. Conosco la loro amarezza e la condivido. John Galbraith ha osservato di recente che «il liberalismo è stato eccessivamente tenero verso i ricchi». Una sorpresa per i ricchi? Un dato di fatto per i poveri. A costoro i progetti di riforma hanno portato solo promesse... Essi hanno ascoltato l'America liberale che prometteva cibo, mentre guardavano i loro piatti vuoti». Nulla di fatto tutto ciò sarebbe sorprendente se non fossimo nel paese più ricco del mondo. Non è proprio questo contrasto la vera causa quasi mai confessata, del profondo malessere americano?

Nessuno può sostenere che per l'esistenza di simili contrasti siano colpevoli gli americani, cioè la semplice gente di questo paese — continente. Al contrario, anche oggi, per poco che si viva in mezzo a loro, si resta colpiti dalla capacità di lavoro, dall'eccezionale spirito di intraprendenza, dalla tenacia e dalle conoscenze tecniche della maggior parte degli americani, uomini e donne che siano. No, la colpa non è loro, almeno, non è principalmente loro, se tante cose non vanno. La sola spiegazione comprensibile è proprio quella che fa risalire la responsabilità al «sistema» in quanto tale, ai suoi conflitti e ai suoi sprechi, alla sua fondamentale ingiustizia. Se una colpa va attribuita agli americani, è quella di credere ancora troppo ai miti su cui questo sistema si regge.

In un paese, dove era stato messo totalmente al bando, il socialismo prende oggi una sua silenziosa rivincita. Quando per deviare l'attenzione del pubblico, specie giovanile, dai più brucianti problemi, Nixon lancia una crociata contro la «pollution», cioè contro l'inquinamento dell'ambiente naturale, ottiene un indubbio effetto ma non proprio quello in cui egli aveva sperato: i giovani si agitano, infatti, ma accusano i monopoli, le corporation, i principali responsabili di quell'inquinamento per il

barbaro saccheggio delle risorse nazionali, cui si sono dedicate in nome del massimo profitto e anche pubblicazioni moderate ammettono che «non vi è abbastanza pianificazione nell'economia americana». Perfino le invenzioni usate a suo tempo per incutere terrore del socialismo si ritorcono ora contro il «modo di vita americano». Non si era accusato il socialismo di «distruggere la famiglia»? Oggi in crisi è la famiglia americana e la legge sull'aborto legale, citata un tempo come un'aberrazione leninista, è già stata introdotta da diversi Stati americani.

Quante persone ho trovato che, pur riconoscendo le contraddizioni degli Stati Uniti, si sono affrettati ad aggiungere, ai miti di schemi marxisti non servono a nulla e il marxismo, ridotto a schemi, non è più marxismo. Personalmente, io sono stato piuttosto colpito da un'indicazione opposta: l'estrema validità di un'analisi marxista, certo non dogmatica, per avvicinarsi ai problemi della realtà americana, il valore esemplare che in essa ritrova, se mesata con coraggio, l'analisi leninista dell'imperialismo.

Certo neppure il socialismo ha mutati già principi, capaci di fornire una miracolistica ricetta per la soluzione dei problemi americani, che comunque deve passare per un tormentoso processo di crisi dell'imperialismo statunitense.

Nessuna delle esperienze storicamente fatte finora può essere un'alternativa già pronta per questa società. Ciò che si fa in modo negativo sulla sinistra americana e spiega quel difficile processo di ricerca e di frantumazione che in essa è in corso. Ma tale constatazione, a mio parere, deve essere esemplarmente suggerita a chi si affrettava a giudicare controproducente ridurre il socialismo a una questione di «modelli», fissi e quindi impossibili, anziché vederlo come un complicato processo storico, in cui le esperienze già fatte, con tutti i loro limiti, hanno un loro peso, ma in cui non è lecito fermarsi, non vedere cioè anche la necessità di un superamento di tali esperienze. In un processo di questo genere le forze rinnovatrici della società americana, per quanto embrionali e disperse, possono trovare una loro funzione ed essere quindi — forse più di quanto oggi non sia dato di vedere al nostro fianco.

Giuseppe Boffa

Il decesso di Adele Maria Lombardo-Radice

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei giorni 17, 24, 28, 30 maggio, 2, 4, 5, 13, 15 e 19 giugno.

E' deceduta a Roma all'età di 45 anni e dopo una lunga, mescolabile malattia, Adele Maria Jemolo, moglie del compagno Lucio Lombardo Radice. Il decesso è avvenuto venerdì scorso, ma è stato reso noto solo ieri, a esecuzioni avvenute, per espressa volontà dell'estante. Figlia del noto studioso cattolico e democristiano, Arturo Carlo Jemolo, Adele Maria ebbe dalla famiglia coltivato l'amore per la libertà e la giustizia che in lei s'innescò in un carattere di generosa partecipazione ideale e di impegno civile. Giovannissima, partecipò all'attività dei gruppi dei giovani intellettuali romani antifascisti negli ultimi anni della dittatura. E fu in quel difficile periodo che conobbe colui che sarebbe divenuto compagno di tutta la sua vita. Dopo il 25 luglio, divenne attiva militante della Resistenza e di quella sua componente femminile che tanto peso praticò e morale ebbe nel movimento clandestino romano con la liberazione, il suo impegno ebbe particolare risalto nell'Università dove si aggregavano le prime forze democratiche e democristiane. Arturo visse e partecipò al vasto movimento di rinascita Adele Maria Lombardo Radice, nell'arco troppo breve della sua vita, con una cura e un'attenzione che non erano, allo stesso tempo tipiche e distintive, di quella rinvenuta intellettuale romana che dall'antifascismo pervenne alla militanza di sinistra, con una forte impronta di testimonianza ideale e morale.

Al caro compagno Lucio, ai fedeli Daniele, Marco e Giovanni, ai congiunti tutti il commosso, fraterno cordoglio dell'Unità.

Ore di paura sulle rotte aeree del Medio Oriente

Boeing iraniano dirottato da 2 studenti e un bambino

Hanno dichiarato di averlo fatto per protestare contro l'arresto di quattro universitari a Teheran, la mancanza di libertà e la collusione dello scià con Israele — Albanese residente in America «rapisce» un apparecchio della Pan-American per manifestare contro l'imperialismo

BAGDAD, 22. Due studenti universitari iraniani, e il fratello dodicenne di uno di essi, hanno dirottato sulla capitale irakena un Boeing 727 delle avio-linee interne iraniane per protestare — hanno detto — contro l'arresto di quattro studenti del Politecnico di Teheran, che si trovano in prigione dal marzo scorso, e, più in generale, contro la mancanza di libertà in Iran e contro la collusione fra il governo dello Scià e Israele. Fra i 91 passeggeri vi era anche il principe Sciar, figlio della principessa Ashraf, gemella dell'imperatore.

Poco dopo il decollo, con straordinario sangue freddo e fiamme rapidità, i tre giovani sono passati dallo scompartimento turistico a quello di prima classe ed hanno rovesciato bottiglie di benzina sul

poltrone, sul pavimento e sui vestiti di tre passeggeri americani, fra cui l'ing. Crichter. Lo stesso hanno fatto nella cabina di pilotaggio. Quel di, armi in pugno, hanno ordinato al comandante di puntare su Bagdad, «altrimenti — hanno esclamato — daremo fuoco a tutto». Il comandante ha prontamente obbedito.

Poco prima dell'atterraggio a Bagdad, uno dei dirottatori ha rivolto ai passeggeri un breve discorso, chiedendo cortesemente scusa «per tutto il disturbo che vi abbiamo procurato» e spiegando i motivi politici dell'azione.

TL CAIRO, 22. Un imprenditore residente negli Stati Uniti, si è impadronito da solo, stamane, di un Boeing 707 della Pan-American di rotta da Teheran a New York via Beirut-Roma-Parigi, per manifestare la propria ostilità — ha poi dichiarato alla polizia egiziana — verso la politica imperialista del governo americano.

Il dirottamento ha avuto inizio alle 11.40, un'ora circa dopo la partenza dell'aereo da Beirut. In quel momento il pilota John Burn ha avvertito il radiotubo di Nuova York e una pistola puntata alla schiena e di essere costretto a dirottare sul Cairo. Subito dopo l'atterraggio, il dirottatore ha fatto scendere i membri dell'equipaggio e i passeggeri (fra essi vi era il capo di stato maggiore iraniano, gen. Gharabaghi), ed ha sparato alcuni colpi in aria per tenere lontana la polizia. Quindi ha punto giù per la scala il Burn, che aveva trattato come ostaggio, o lo ha seguito tenendolo sempre la pistola puntata alla schiena. Infine, nelle mani, si è arreso agli agenti egiziani.

Attraverso le dichiarazioni di un'hostess, la tedesca Veronica Ballmann, e del comandante Burn, i momenti salienti dell'episodio sono stati così ricostruiti. L'albanese («un giovane magro, pallido, ed apparentemente molto spaventato») si è avvicinato alla giovane donna con la pistola in mano e le ha consegnato una borsa dicendole: «Vuole tenirla, per favore, ed accompagnarmi in cabina». L'hostess ha obbedito. Entrato in cabina, «è pirata» si è puntato l'arma contro il Burn e gli ha detto: «Voglio andare al Cairo. Non esisterò ad uc-

ciderti. Ho una bomba nella borsa». Quindi ha ordinato di non dire nulla agli altri passeggeri, ed infatti il Burn si è limitato ad avvertire che, per motivi tecnici, avrebbe fatto una sosta al Cairo.

Alcuni particolari dell'episodio non sono ancora chiari. Alle 19 (ora italiana) l'aereo ha ripreso il volo verso Roma-Parigi-New York, con tutti i passeggeri a bordo, tranne l'albanese.

BERLINO, 22. L'agenzia della RDT, ADN, informa che un aereo da turismo della Germania ovest ha violato lo spazio aereo della Germania democratica, ed è stato quindi intercettato dalla caccia e costretto ad atterrare presso la città di Eisenach, a circa 60 km dal confine. A bordo del velivolo c'erano due persone.

Drammatica denuncia degli universitari cattolici

Nessun dramma in aula malgrado che la donna lo abbia fatto arrestare per omicidio

È la violenza dello Stato che adesso colpisce i sinistrati di Pozzuoli

Novanta bambini dovranno perdere l'anno scolastico (pur avendo frequentato a Marina di Licola) gli sfollati assenti ingiustificati - La tragedia dei Rione Terra - Gli sfollati alloggiati negli alberghi e all'ospedale psichiatrico sottoposti a un regime di caserma

Contrattacco di Luttazzi?

Chiesta la libertà provvisoria per Chiari



Con il deposito degli atti e degli interrogatori anche per Walter Chiari si è conclusa la prima fase dell'inchiesta per la droga che lo ha portato in carcere insieme con Felio Luttazzi. Il musicista ora è fuori mentre per l'attore non si prevedono sviluppi clamorosi.

C'è un vero e proprio contrattacco di libertà provvisoria avanzata dal difensore avvocato De Simon. Ma il giudice istruttore sembra che non intenda di doverla prendere in considerazione per ora. Almeno fino a quando non saranno completati tutti gli interrogatori degli imputati.

Il dottor Squillante ieri mattina ha finito di sentire i personaggi maschili di questa vicenda: personaggi che sono tutti inclusi a Regina Coeli. L'indomani o due giorni in seguito anche le donne che sono nella vicenda e che sono state condotte nel carcere di Rebibbia. Tutto dunque dopo il botto provocato dalla scarcerazione di Luttazzi sembra scorrere tranquillamente, sembra essere ritornato alla «normalità» ma a palazzo di giustizia corrono molte voci specialmente dopo che la procura ha appellato la decisione presa dal giudice istruttore di scarcerare Luttazzi. Si dice di una clamorosa iniziativa che potrebbe essere presa da qualcuno dei difensori. Forse lo stesso avvocato di Luttazzi.

Ha fucilato una donna per «salvare il pudore delle figlie»

Un uomo ha ucciso una donna che era stata uccisa da un altro uomo. La donna era nuda e le figlie erano presenti. L'uomo ha agito per «salvare il pudore delle figlie».

6 proiettili sull'amante poi fugge e si ammazza nell'auto

Un uomo ha sparato sei colpi di pistola contro la donna che era stata uccisa da un altro uomo. L'uomo ha agito per «salvare il pudore delle figlie».

POZZUOLI 22. «Violenza di Stato» è il titolo che gli universitari cattolici di Pozzuoli (aderenti all'U.C.I.) hanno dato ad una loro indagine sulla condizione degli sfollati del Rione Terra sulle attuali prospettive degli sfollati. I giovani hanno convocato una conferenza stampa ed hanno tenuto un'assemblea davanti ai giornali parlando ciascuno dei vari aspetti del problema. Le sfollazioni di Pozzuoli e dei suoi abitanti. L'intervento anche il sacerdote Angelo D'Amico che ha concluso la agghiacciante esposizione fatti di giovani con un solo esempio estremamente significativo della «violenza di Stato» viene esercitata contro i cittadini di Pozzuoli 90 bambini con le loro famiglie sono sfollati in abitazioni della Marina di Licola per l'anno scolastico ben che sia stato il loro anno scolastico. Un anno che non è stato un anno di studio e frequentazione. Infatti la direzione didattica di Pozzuoli (di cui dipende la zona di Marina di Licola) si è rifiuta di conoscere questa scuola che è stata organizzata dai maestri cattolici alloggiati in loco in piena affitto dall'U.C.I. che ha fornito anche le suppellettili. A Pozzuoli nelle classi frequentate prima del disastro quei 90 bambini sono registrati come «a sentis ingustificati» secondo il Provveditorato agli Studi avrebbero dovuto percorrere ogni giorno una ventata di chilometri a piedi per frequentare. Ma questo non è che uno degli innumerevoli episodi di «violenza di Stato» nei confronti dei cittadini e della città di Pozzuoli. Nei vari alberghi in cui sono alloggiati gli sfollati del Rione Terra sono trattati in questo modo alle 9 del mattino viene tolta l'acqua e la luce «per risparmiare» ed anche il vitto è corrisposto in conseguenza della esigenza di risparmiare degli albergatori. Questi ultimi hanno fatto sapere infine le loro prenotazioni turistiche e che al massimo entro il 1 luglio gli sfollati dovranno andarsene via.

Unico posto dove si concentrano i sussidi gli studi ed una certa organizzazione è l'edificio dell'Ospedale Psichiatrico sulla collina di Marina di Licola. Ma rilevano i giovani cattolici l'edificio che ospita oltre 2 mila persone (gli abitanti del solo Rione Terra sono 2.624) ne ospita invece poco più di 700. Tutti gli altri sono stati di spessi dirottati altrove sparsi nell'entroterra agricolo o negli alberghi.

C'è la sensazione che si volesse evitare il ricostituirsi della vecchia comunità spezzata il tessuto sociale spezzando gli insediamenti e distruggendo i monumenti di tutte le fonti di lavoro. Ci sono in città e in montagna le per esempio entiere nel l'Ospedale Psichiatrico senza essere seguiti da due poliziotti che pretendono documenti all'entrata e motivi della visita e che ascoltano ed intervengono insomma nell'Ospedale Psichiatrico. Gli sfollati non hanno e per un anno come in una prigione guardata a vista come se fossero delinquenti tenuti rigorosamente isolati dal mondo esterno privati in pratica del lavoro essendo del tutto utraggiabile in tempo i luoghi in cui uomini e donne trovavano giorno per giorno occasioni di guadagno.

I giovani cattolici hanno tutti confermato il duro giudizio sull'atteggiamento delle autorità e sul primo di intervento che viene portato in avanti anche per il futuro il nuovo Rione di Pozzuoli annunciato come grandioso ed immediato realizzazione per dare una casa ai poveri di Pozzuoli da sfollati. I giovani cattolici hanno detto che non sono contenti di un anno di lavoro e solo per coloro che hanno un lavoro stabile. Niente quindi per gli sfollati del Rione Terra.

La serie di domande e le autorità poste da giovani cattolici non hanno avuto risposta. Sono dei perché che scottano sono i ricordi di promesse che non sono state mantenute. Il selettivo tanto che i volontari distribuiti di giovani cattolici hanno avuto come unico effetto l'intervento della polizia il materiale è stato sequestrato due giorni fa e insieme negli sfollati sottoposti ad intimidazioni con un limitato occupazione di sfollati e sfollate sfollate e di non impiccarsi di queste cose.

A CONFRONTO VALENTE E LA MOGLIE



Dante Valente e la moglie Rita Galletti messi a confronto ieri

Accuse sì ma anche sorrisi

L'ex camaleonte non ha voluto parlare del delitto - Rimproveri alla Galletti perché non si curerebbe abbastanza dei figli

Quando Dante Valente si è alzato e ha chiesto di parlare di essere messo a confronto con la moglie la sua fredda accusatrice nella grande aula dove si celebra il processo per il delitto di viale Litta e verso improvvisamente il silenzio. Un silenzio pesante di attesa dopo quasi quattro anni di vita in carcere per alzarsi il velo su questi sinistri e sconosciuti vicende di viale Litta del 12 novembre 1966 in un bivio di via Roma con due colpi di pistola sparati addosso ad un uomo?

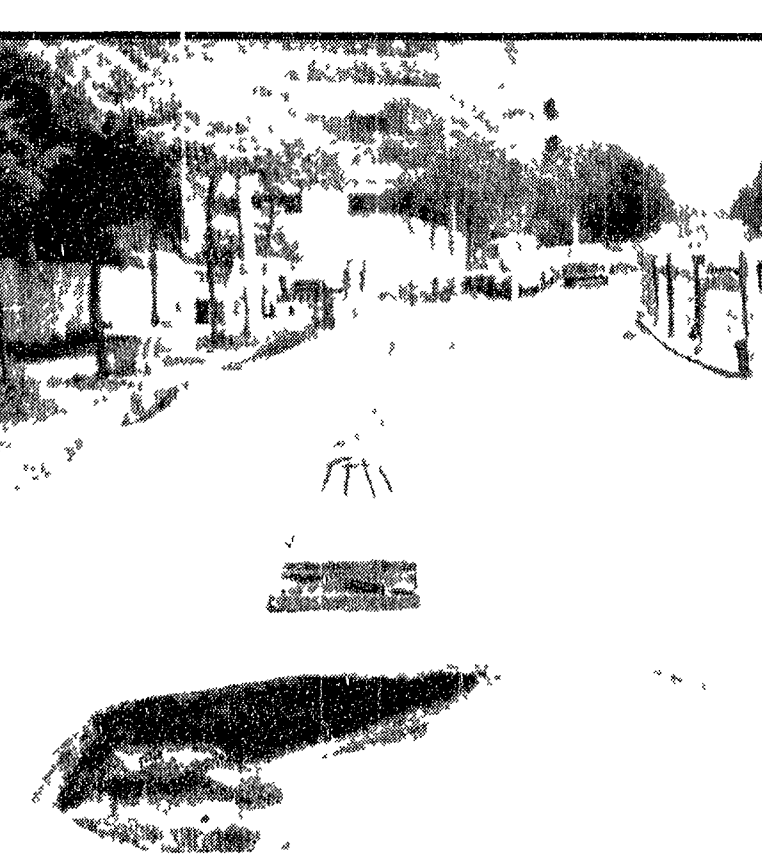
È bastato poco qualche parola il tono stesso della voce di Dante Valente per rendersi conto che al massimo si sarebbero chiesti episodi insignificanti. Niente clamorosa svolta nel processo ma una udienza sconosciuta che forse ha fatto per confondere le idee alla stessa giuria popolare. Quello che è accaduto ieri nell'aula difficilmente lo si è visto in altri dibattimenti. Da una parte una donna giovane con tutta la sua prorompente vitalità che accusa il marito di un delitto e lo fa come se raccontasse di una gita o di un film d'altissima qualità in carcere da quasi tre anni e che con il rischio dell'ergastolo il quale non si difende e il massimo impiego vera alla moglie di non accudire ai bambini e di tradirlo.

Orribile regolamento di conti nei pressi di Torino

Lo massacrano a rivoltellate e bruciano il corpo nel prato

Un guardiano ha fatto la macabra scoperta - L'uomo è un noto pregiudicato - Anche torture? - Decine di fratture - Il fuoco non ha totalmente consumato il cadavere - L'identificazione con le impronte

Ancora voragini a Posillipo



A Napoli via Petrarca, una delle strade della collina di Posillipo dove più sfrenata e manifestata negli ultimi anni la speculazione edilizia, è chiusa al traffico per una voragine. Non si conoscono ancora le cause che hanno determinato il cedimento che interessa un tratto lungo oltre cinquanta metri.

Dalla nostra redazione

L'ORA 22. Una foto scoperta è stata fatta in un campo nei pressi di Mondovì. I pochi metri di terreno sono stati studiati che porta a via Loggia. Un pregiudicato vecchio come l'occhio della polizia che ricominciò a stato impiccato nella buca di via Loggia di viale Litta di un uomo di soli 33 anni è stato rinvenuto in un punto alto il corpo era circondato di fiamme dal fuoco, gli resti sono stati trovati in un punto alto con quattro colpi di pistola ucciso il suo corpo era circondato di fiamme. Il corpo era circondato di fiamme e dopo averlo coperto di benzina aveva fatto un macabro filo.

Poche ore dopo il rinvenimento l'uomo è stato identificato attraverso un lembo di pelle del pollice destro l'uomo lasciato intatto dalle fiamme. La cui impronta corrispondeva a quella di un cittadino conosciuto nel archivio della questura. Si tratta di Luigi D'Agostino 32 anni protagonista di numerose rapine e furti più volte condannato per gravi reati e ultimamente assolto ma solo per insufficienza di prove dell'accusa di aver intercettato alla prima di corso Cassia i cui due banditi dopo averlo ucciso un ufficiale e la sua guardia del corpo aveva subito fucilato per 60 metri. L'uomo è stato ucciso il 17 marzo 1969 e spedito quattro colpi di pistola ucciso con premeditazione il procuratore della sezione di Brescia dottor Agostino Pizzani. Dopo che i giudici hanno deciso di spedire il processo e di far sottoporre il processo di viale Litta sono di niente ad un superprocesso per chi ha fatto sono noti nel mondo.

Il fatto destò a suo tempo grande scalpore e diede anche luogo a un episodio che rivela il livello morale e intellettuale di certi magistrati. Infatti sul bollettino dell'U.M.I. il gruppo scissionista che raccolse gli otto giudici della Cassazione usò un articolo nel quale si denunciava come responsabili del delitto di viale Litta i magistrati di cui si dicevano che lo avevano fatto per un anno.

Il fatto destò a suo tempo grande scalpore e diede anche luogo a un episodio che rivela il livello morale e intellettuale di certi magistrati. Infatti sul bollettino dell'U.M.I. il gruppo scissionista che raccolse gli otto giudici della Cassazione usò un articolo nel quale si denunciava come responsabili del delitto di viale Litta i magistrati di cui si dicevano che lo avevano fatto per un anno.

L'annuncio di uno studioso che ha trovato i resti del tribunale

«Qui condannarono Socrate»

Il nostro servizio. Un uomo ha trovato i resti del tribunale di Socrate. Lo studioso ha annunciato che ha trovato i resti del tribunale di Socrate. Lo studioso ha annunciato che ha trovato i resti del tribunale di Socrate.

ANNUNCI ECONOMICI
13) ALBERGHI VILLEG L. 50
VIAREGGIO Hotel Manin Lungomare Manni 18 Tel 43433. Funzione completa camere con bagno bassa stagione L. 3.500, senza L. 3.000. Alta L. 5.000 e L. 4.000. Aperto tutto l'anno.

Ha fucilato una donna per «salvare il pudore delle figlie»
6 proiettili sull'amante poi fugge e si ammazza nell'auto
Nostro servizio
L'ORA 22
BOLOGNA 22
Un uomo ha ucciso una donna che era stata uccisa da un altro uomo. La donna era nuda e le figlie erano presenti. L'uomo ha agito per «salvare il pudore delle figlie».

PORTATE LA DENTIERA?
non più alle CATTIVE DOLORELLI alle GENOVE APPARECCHI TRABALLANTI su usate LA POLVERE A DOLSAVIA sviluppa ossigeno PLR DE THO prodotta in Inghilterra dalle THO CHRISTY CO
NELLE MIGLIORI FARMACIE Via Beaumont, 21 10138 Torino CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
ORARIO NUOVO GRIPPAUDO



Sciopero e cortei nell'azienda

Più dura la lotta alla Fatme

Nuovi incontri con lavoratori di altre fabbriche - Occupato il S. Michele - Scioperi articolati nei grandi magazzini

Si è aperta per gli operai e gli impiegati della Fatme una nuova più intensa settimana di lotta. I cortei mattina e sera... Nuovi incontri con lavoratori di altre fabbriche - Occupato il S. Michele - Scioperi articolati nei grandi magazzini...

della città l'impegno di sensibilizzare l'opinione pubblica intorno ai problemi lavorativi... Nuovi incontri con lavoratori di altre fabbriche - Occupato il S. Michele - Scioperi articolati nei grandi magazzini...

PROTESTANO I MALATI

Decline e declino di ricoverati nel San Giovanni hanno inscenato ieri pomeriggio una clamorosa, drammatica protesta: hanno occupato per circa due giorni (da ieri sino a venerdì) la prossima settimana per sollecitare l'applicazione nei luoghi di lavoro del tempo pieno...

Per l'uccisione dello zio

A giudizio gli sposini «diabolici»

La giovane donna trasferita dal carcere in ospedale

Per quelli che sono stati definiti «gli sposini diabolici», cioè per i due giovani accusati dell'omicidio del pensionato Luigi Milani, è accaduto tutto nello stesso giorno. Bello e brutto. Sono diventati genitori, mentre il giudice chiede il rinvio a giudizio per concorso in omicidio a scopo di rapina.

La sorte di Lucrezia De Lellis e Luliana Guido è toccata anche ad una delle presunte complici, la giovane franco-americana Dana Farrell Benjamin.

Ma torniamo ai fatti: questi ultimi giorni di carcere dei tre protagonisti del giallo di piazza Bologna. Luliana Guido ha partorito una settimana fa nel reparto maternità dell'ospedale San Camillo, dove era stata trasferita dal carcere di Rebibbia.

In carcere però non sono tutti i presunti responsabili del delitto Mariani. Il pentito fu aggredito ed ucciso nella sua abitazione nei pressi di piazza Bologna, il 9 gennaio 1969. Il ricercato è infatti un altro giovane, Maurice Plouquin, il quale sembra sia fuggito all'estero.

Se la richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero sarà accolta il processo sarà probabilmente fissato per settembre o i primi dell'anno prossimo.

Sarà potenziato il servizio ferroviario urbano

L'ufficio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha deciso di potenziare il servizio ferroviario sul tratto Tiburtina-Montemario della linea Roma-Viterbo.

La richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero sarà accolta il processo sarà probabilmente fissato per settembre o i primi dell'anno prossimo.



«Parco pubblico XXV Aprile»: siamo a Pietralata l'iscrizione campeggia su un cancello dal quale si accede ad uno spazioso ghiaioso, dove fanno mostra attrezzature per bambini, panchine, altalene; accanto un campo da pallanuoto, e più in là uno di calcio. Il tutto sovrastrutturato dagli enormi casermoni, dai palazzi scolastici del tempo, da strade che l'incuria del Comune ha ridotto allo più squallido abbandono.

Il parco XXV Aprile è l'unica nota piacevole in questo assieme di squallore; una nota piacevole ma non si deve certo al Comune se ora i bambini di Pietralata potranno svolgere su la loro giochiare sulle altalene. Sono stati gli abitanti della zona, aiutati dalla locale «Casa del Popolo» che, a prezzo di enormi sacrifici, hanno edificato su un terreno dell'IACP preso in affitto, un luogo di svago e di cultura fisica per i loro figli.

All'ospedale in gravi condizioni Rose Mary Murphy Colonna

Torna all'alba la principessa botte del marito e lei apre il gas

Rose Mary Murphy di 40 anni moglie di Ugo Colonna di Pa' ano più nota negli ambienti della alta borghesia come principessa Colonna ha cercato ieri mattina di uccidere il marito uccidendo da un colpo di pistola la testa del marito. Il marito è stato salvato e la donna è stata trasferita in un ospedale in gravi condizioni.

Il marito è stato salvato e la donna è stata trasferita in un ospedale in gravi condizioni.

Il marito è stato salvato e la donna è stata trasferita in un ospedale in gravi condizioni.

I cittadini di Pietralata

Hanno costruito da soli il parco pubblico

L'inertza del Comune, che ha già intimato lo sfratto per novembre - «Non ce lo strapperanno»

«Parco pubblico XXV Aprile»: siamo a Pietralata l'iscrizione campeggia su un cancello dal quale si accede ad uno spazioso ghiaioso, dove fanno mostra attrezzature per bambini, panchine, altalene; accanto un campo da pallanuoto, e più in là uno di calcio. Il tutto sovrastrutturato dagli enormi casermoni, dai palazzi scolastici del tempo, da strade che l'incuria del Comune ha ridotto allo più squallido abbandono.

Il parco XXV Aprile è l'unica nota piacevole in questo assieme di squallore; una nota piacevole ma non si deve certo al Comune se ora i bambini di Pietralata potranno svolgere su la loro giochiare sulle altalene. Sono stati gli abitanti della zona, aiutati dalla locale «Casa del Popolo» che, a prezzo di enormi sacrifici, hanno edificato su un terreno dell'IACP preso in affitto, un luogo di svago e di cultura fisica per i loro figli.

All'inaugurazione che si è svolta sabato scorso, c'erano tutti: i costruttori, i bambini, le mamme. Ha parlato il saluto dei comunisti, il compagno D'Alessandro, consigliere comunale, che ha rinnovato gli elogi per questa opera che i cittadini, i compagni di Pietralata hanno portato a termine. Ci sono voluti due anni, una lotta continua contro il Comune che non voleva rinunciare all'autorizzazione, che ha rifiutato di dare ai cittadini anche una sola panchina, persino un sacco di cemento.

Non solo, ma il Comune ha già mandato al tribunale la notifica di sfratto per il prossimo novembre, con la scusa che in quel luogo il piano regolatore prevede la costruzione di palazzi. I cittadini sono pronti a battersi in tutti i modi per salvare il piccolo patrimonio che si sono costruiti. NELLA FOTO. I cittadini all'inaugurazione del parco XXV Aprile.

Enzo Modica presidente del gruppo del PCI alla Regione

Con la partecipazione dei Consiglieri regionali, si è riunito il Comitato regionale del PCI. Sulla base di una relazione del compagno Paolo Ciofi sono stati discussi i risultati del voto del 7 giugno e i problemi relativi alla fase costituente della Regione. I Consiglieri regionali del PCI hanno successivamente eletto l'ufficio di Presidenza del gruppo, composto dal compagno Enzo Modica, presidente e dai compagni Mario Berli e Giovanni Ranalli, segretari.

Manifestazione per l'Indocina

Nella sede della CGIL si sono tenuti i riunioni sul voto sono invitati a far presente le loro relazioni entro domani, alla Commissione d'Organizzazione della Federazione.

Riunioni sul voto

EUR, 19 assemblea (Trezzani); QUADRARO, 20 assemblea (Fredduzzi); PIETRALATA, 20 assemblea (A. Marra); TRULLO, 20 assemblea (Innocenzi); FOR SAPIENZA, 20 altro del mandamento (Ranalli); ANZIO, 20 C.D. (Bischi); TESTACCIO, 20 C.D.

ZONA ROMA SUO

Alle ore 17 a Torpignattara riunione della segreteria. Le sezioni della zona ritirano urgente materiale di propaganda relativo alla lotta alla FATME.

VARIETA'

AMBRO JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Sette spore carogne e tivvisti Giorgio Bixio

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352153) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

ALCYONE Corpo a corpo, con S. Koscina (VM 18) A

AMBRO JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Sette spore carogne e tivvisti Giorgio Bixio

ALCYONE Corpo a corpo, con S. Koscina (VM 18) A

AMBRO JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Sette spore carogne e tivvisti Giorgio Bixio

ALCYONE Corpo a corpo, con S. Koscina (VM 18) A

AMBRO JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Sette spore carogne e tivvisti Giorgio Bixio

ALCYONE Corpo a corpo, con S. Koscina (VM 18) A

AMBRO JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Sette spore carogne e tivvisti Giorgio Bixio

ALCYONE Corpo a corpo, con S. Koscina (VM 18) A

SCHEMI E RIBALTE

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA Domenica alle 21 in Chiesa S. Giovanni Battista dei Gesuiti, via Aniene 12, concertino inaugurazione Estate 1970 Colarussa V. Diaz

AUDITORIUM GONFALONE Alle 21.30 Il balletto di musica da camera tre strumenti da camera di A. Stradella solisti M. Matsumoto M. King A. Casanova Orchestra del Gonfalone diretta dal M. Gastone Tosato (Ninfes Museo di Villa Galia)

CORO POLIFONICO VALLI-CELLIANI Domenica 28 e lunedì 29 (ha silber S. Francesca Romana) alle 21.15 musiche per organo del periodo gotico di Barh Organista Giuseppe Agostini

I SOLISTI DI ROMA Basilica S. Francesco Romana (Foto Roma) Donati alle 21.15 concerto di musica strumentale di T. Albinoni, J. S. Bach, M. J. Crivellari G. Fr. Handel, J. C. Bach

AVANA (Tel. 51.15.105) La donna per una notte, con M. Costantini S

AVANTI (Tel. 572.137) 36 ore all'inferno, con Rex V

BOLOGNA (Tel. 426.700) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

CAPITOL (Tel. 493.280) Billy Kid furla selvaggia, con P. Newman (VM 18) DO

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

CINESTAR (Tel. 789.342) I due nemici, con A. Sordi (VM 18) DO

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Colpo di stato, con L. Salce (VM 18) SA

CORSO (Tel. 472.91.691) Il rapace (prima) DUE ALI (Tel. 373.207) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

EDEN (Tel. 380.188) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

EMPIRE (Tel. 575.922) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni (VM 18) DO

EUROPA (Tel. 865.736) Contestazione generale, con N. Manfredi (VM 18) SA

FIAMMA (Tel. 471.100) Il club dei liberali, con D. Hemming (VM 18) SA

FIAMMETTA (Tel. 470.184) Anne of the thousand days GALERIA (Tel. 673.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

GARDEN (Tel. 58.2848) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GIARDINO (Tel. 894.946) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GOLDEN (Tel. 755.002) West side story, con N. Wood (VM 18) DO

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello) (Tel. 658.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

KING (Via Foglio, 37 - Telefono 83.15.511) The vegegne del mondo

MAESTRO (Tel. 785.086) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

MAZZINI (Tel. 351.942) L'età del male, con H. Paltrow (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 460.285) L'amore giardino di Lesbo, con M. Roga (VM 18) DR

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Medea, con M. Callas (VM 18) DR

NEW YORK (Tel. 49.471) Zona 421 obiettivo Manilla, con P. Edwards (VM 18) SA

OLIMPIA (Tel. 302.635) Chiusura estiva PALAZZO (Tel. 19.50.31) Adulterio all'italiana, con N. Manfredi (VM 18) SA

CONCETTI

ALPHERI (Tel. 290.251) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

AMBASADE Martedì, con T. Belloni (VM 11) G

AMERICA (Tel. 386.168) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

ANALISI (Tel. 830.311) La maschera di cera, con V. Puccini G

ARCHEMEDE (Tel. 19.50.31) The best house in London ARISTON (Tel. 553.280) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonte (VM 11) DR

ARLECCHINO (Tel. 438.654) Nell'anno del signore, con N. Manfredi (VM 18) DO

ATLANTIC (Tel. 781.066) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

AVANTI (Tel. 572.137) 36 ore all'inferno, con Rex V

BOLOGNA (Tel. 426.700) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

CAPITOL (Tel. 493.280) Billy Kid furla selvaggia, con P. Newman (VM 18) DO

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

CINESTAR (Tel. 789.342) I due nemici, con A. Sordi (VM 18) DO

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Colpo di stato, con L. Salce (VM 18) SA

CORSO (Tel. 472.91.691) Il rapace (prima) DUE ALI (Tel. 373.207) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

EDEN (Tel. 380.188) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

EMPIRE (Tel. 575.922) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni (VM 18) DO

EUROPA (Tel. 865.736) Contestazione generale, con N. Manfredi (VM 18) SA

FIAMMA (Tel. 471.100) Il club dei liberali, con D. Hemming (VM 18) SA

FIAMMETTA (Tel. 470.184) Anne of the thousand days GALERIA (Tel. 673.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

GARDEN (Tel. 58.2848) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GIARDINO (Tel. 894.946) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GOLDEN (Tel. 755.002) West side story, con N. Wood (VM 18) DO

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello) (Tel. 658.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

KING (Via Foglio, 37 - Telefono 83.15.511) The vegegne del mondo

MAESTRO (Tel. 785.086) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

MAZZINI (Tel. 351.942) L'età del male, con H. Paltrow (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 460.285) L'amore giardino di Lesbo, con M. Roga (VM 18) DR

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Medea, con M. Callas (VM 18) DR

CONCETTI

ALPHERI (Tel. 290.251) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

AMBASADE Martedì, con T. Belloni (VM 11) G

AMERICA (Tel. 386.168) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

ANALISI (Tel. 830.311) La maschera di cera, con V. Puccini G

ARCHEMEDE (Tel. 19.50.31) The best house in London ARISTON (Tel. 553.280) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonte (VM 11) DR

ARLECCHINO (Tel. 438.654) Nell'anno del signore, con N. Manfredi (VM 18) DO

ATLANTIC (Tel. 781.066) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

AVANTI (Tel. 572.137) 36 ore all'inferno, con Rex V

BOLOGNA (Tel. 426.700) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

CAPITOL (Tel. 493.280) Billy Kid furla selvaggia, con P. Newman (VM 18) DO

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

CINESTAR (Tel. 789.342) I due nemici, con A. Sordi (VM 18) DO

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Colpo di stato, con L. Salce (VM 18) SA

CORSO (Tel. 472.91.691) Il rapace (prima) DUE ALI (Tel. 373.207) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

EDEN (Tel. 380.188) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

EMPIRE (Tel. 575.922) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni (VM 18) DO

EUROPA (Tel. 865.736) Contestazione generale, con N. Manfredi (VM 18) SA

FIAMMA (Tel. 471.100) Il club dei liberali, con D. Hemming (VM 18) SA

FIAMMETTA (Tel. 470.184) Anne of the thousand days GALERIA (Tel. 673.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

GARDEN (Tel. 58.2848) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GIARDINO (Tel. 894.946) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GOLDEN (Tel. 755.002) West side story, con N. Wood (VM 18) DO

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello) (Tel. 658.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

KING (Via Foglio, 37 - Telefono 83.15.511) The vegegne del mondo

MAESTRO (Tel. 785.086) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

MAZZINI (Tel. 351.942) L'età del male, con H. Paltrow (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 460.285) L'amore giardino di Lesbo, con M. Roga (VM 18) DR

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Medea, con M. Callas (VM 18) DR

CONCETTI

ALPHERI (Tel. 290.251) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

AMBASADE Martedì, con T. Belloni (VM 11) G

AMERICA (Tel. 386.168) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

ANALISI (Tel. 830.311) La maschera di cera, con V. Puccini G

ARCHEMEDE (Tel. 19.50.31) The best house in London ARISTON (Tel. 553.280) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonte (VM 11) DR

ARLECCHINO (Tel. 438.654) Nell'anno del signore, con N. Manfredi (VM 18) DO

ATLANTIC (Tel. 781.066) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

AVANTI (Tel. 572.137) 36 ore all'inferno, con Rex V

BOLOGNA (Tel. 426.700) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

CAPITOL (Tel. 493.280) Billy Kid furla selvaggia, con P. Newman (VM 18) DO

CAPRANICHETTA (Tel. 672.465) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

CINESTAR (Tel. 789.342) I due nemici, con A. Sordi (VM 18) DO

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) Colpo di stato, con L. Salce (VM 18) SA

CORSO (Tel. 472.91.691) Il rapace (prima) DUE ALI (Tel. 373.207) Un caso di coscienza, con L. Brancaccio (VM 18) SA

EDEN (Tel. 380.188) E venne il giorno del diluvio, con A. Sabato (DR)

EMPIRE (Tel. 575.922) Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca), con M. Mastroianni (VM 18) DO

EUROPA (Tel. 865.736) Contestazione generale, con N. Manfredi (VM 18) SA

FIAMMA (Tel. 471.100) Il club dei liberali, con D. Hemming (VM 18) SA

FIAMMETTA (Tel. 470.184) Anne of the thousand days GALERIA (Tel. 673.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

GARDEN (Tel. 58.2848) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GIARDINO (Tel. 894.946) 36 ore all'inferno, con R. Harrison (VM 18) DO

GOLDEN (Tel. 755.002) West side story, con N. Wood (VM 18) DO

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello) (Tel. 658.326) Al di là di ogni ragionevole dubbio, con N. Wood (VM 18) DO

KING (Via Foglio, 37 - Telefono 83.15.511) The vegegne del mondo

MAESTRO (Tel. 785.086) Dossier prostituzione, con M. Mastroianni (VM 18) DO

MAZZINI (Tel. 351.942) L'età del male, con H. Paltrow (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 460.285) L'amore giardino di Lesbo, con M. Roga (VM 18) DR

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285) Medea, con M. Callas (VM 18) DR

AMERICA (Tel. 386.168) I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) A

ANALISI (Tel. 830.311) La maschera di cera, con V. Puccini G

ARCHEMEDE (Tel. 19.50.31) The best house in London ARISTON (Tel. 553.280) Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G.M. Volonte (VM 11) DR

ARLECCHINO (Tel. 438.654) Nell'anno del sign

Ancora una fumata nera per gli Enti del cinema

Alla fine del mese scorso... seconda volta nel giro di due anni sono state disattese le assemblee che avrebbero dovuto procedere alla nomina dei consigli di amministrazione delle imprese cinematografiche pubbliche.

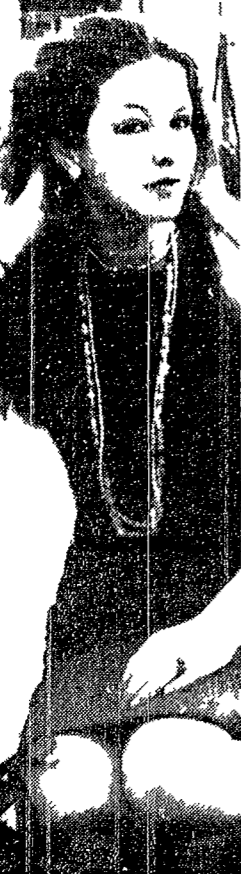
Si è chiusa la rassegna Più eclettismo che gioventù a Spoleto cinema

Presentato in anteprima « Il cavaliere inesistente » di Zac: una gustosa e maliziosa allegoria

Spoleto 22. Si è concluso ieri quell'antico cinematografico del Festival del due mondi di cui abbiamo dato nei giorni scorsi brevi resoconti.

tre ne incontrerà nel circolo (se ci si vola) tra il pubblico. La concorrenza che le società cinematografiche dello Stato fanno all'industria privata è oggi troppo spesso una concorrenza nelle pratiche ostruzionistiche e nel sottile sabotaggio alle iniziative ritenute « audaci ».

Marina sarà Saffo



PARIGI 22. Marina Vidy (nella foto) sarà Saffo in un film ispirato ad un racconto di Alphonse Daudet che sarà il titolo di Francia a partire dal prossimo agosto.

La verità è che il governo si dibatte in imbarazzanti dilemmi per un verso infatti esso non può ignorare la gravità delle richieste avanzate da coloro i quali invocano il potenziamento delle società pubbliche in funzione della apertura di un'area libera del cinema, e per l'altro, una parte del fatto che i suddetti sfare queste richieste implorano una sostanziale modifica del criterio che ispirano l'attribuzione dello Stato verso la cinematografia.

La Callas è a Mosca nella giuria del « Ciaikovski »

MOSCA 22. Maria Callas e a Mosca dove prenderà parte ai lavori della giuria della sezione di canto del Concorso internazionale « Ciaikovski ».

« La tragedia del signor Arden » oggi a Napoli

NAPOLI 22. La Compagnia del Teatro Alfred Jarry (che per la messa in scena del Faust di Marlowe ha ottenuto la più alta segnalazione dei critici teatrali di Milano e l'attribuzione del premio « Nocti d'oro ») presenta domani a Napoli (Teatro Iseo) in prima assoluta una elaborazione di Mario e Maria Luisa Santella del dramma elisabettiano « La lamentata o vera tragedia del signor Arden di Feversham nel Kent ».

Eduardo De Filippo querela De Laurentiis

Il film che è del 1949 venne girato negli Stabilimenti « Teatri della Farnesina » di cui era proprietario Dino De Laurentiis. De Filippo aveva però una quota nella produzione.

E' morto Jacques Hebertot

Chabrol segreto



Stephane Audran e Angelo Infanti in una scena del film « Le Jour des Parques » (il giorno delle Parche) che il regista Claude Chabrol sta girando, in un vecchio albergo alla periferia parigina e nei prati ai margini della città. Il regista ha tenuto segreta la trama del film al quale prende parte anche Jean Pierre Cassel.

in breve

Olinka Berova « gira » a Praga

De Funes sospeso nello spazio

Rum per B.B. e Delon

Dissequestrato « Le caldi notti di Poppea »

Accogliendo la richiesta degli avvocati Golino e Vigevani su convocazione del Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe di Giuseppe Ippolito, presso il Tribunale di Milano...

Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°, TV nazionale, TV secondo. Includes program listings for various channels and times.

Cosa sta accadendo nel Laos e nella Cambogia? Cosa è la penisola indocinese? Il libro di Burchett è un primo lavoro su questi popoli. Breve storia della penisola e sue civiltà del passato.

Wilfred Burchett La guerra di popolo dell'Indocina 230 p lire 1800 piccola serie

Giovanni Senzani L'esclusione anticipata 494 p lire 1800 piccola serie

Karl Marx Sulla Cina 140 p lire 900 piccola serie

Pierre Jalès Il saccheggio del terzo mondo 180 p lire 1500 piccola serie ristampa

Berdjaev, Bulgakov e altri La svolta, Vecchi: l'intelligencija russa 1905 17 200 p lire 1900 saggi xxs

Ettore Gemma Oltre la contestazione 136 p lire 1000 cronache alla prova

Jaca Book

MAGGIO MUSICALE FIORENTINO, Tribunale di Milano, SANTA GIOVANNA DEI MAGLI. Includes event listings and dates.

UISP-CET - Casa per ferie A. Belloni. MAEN DI VALTOURNANCHE (Aosta) - M 1200 AI PIEDI DEL MAESTOSO CERVINO. Includes contact information.

SOLO QUESTO LATTE. PRODOTTI DALL'AZIENDA MUNICIPALIZZATA CENTRALE DI NAPOLI E LATTE INTERO OMOGENEIZZATO PASTORIZZATO. Includes an image of a woman's face and a can of milk.



Mark Rothko

Aperta la mostra antologica del pittore americano

Mark Rothko a Venezia

Ventisette tra le più belle e tipiche pitture prodotte a partire dal 1947 - Il colore del « vuoto » americano - Una edizione della Biennale fra le più squallide

Il «no» degli artisti americani alla Biennale di Venezia 1970

La nostra arte non coprirà l'aggressione militare

Costituito negli Stati Uniti un comitato culturale dopo un incontro tra 1500 artisti

Il rifiuto degli artisti americani di partecipare alla biennale di Venezia per protesta contro la politica del governo degli Stati Uniti — di cui abbiamo già dato notizia — si inserisce in una serie di iniziative di più vasto raggio. È stato infatti costituito negli USA, dopo un incontro di 1500 artisti, un comitato culturale di emergenza con l'obiettivo — si legge nel documento costitutivo — di « soppiantare il governo degli Stati Uniti in tutte le sue attività come responsabile dell'arte americana all'estero ». Noi — affermano gli artisti americani — dobbiamo rifiutare al governo l'uso della nostra arte come una vernice culturale per coprire l'aggressione militare all'estero e l'intollerabile repressione all'interno.

Una delle prime iniziative del Comitato ha riguardato la Biennale di Venezia: ventisette artisti hanno accettato di ritirare la loro adesione e di esporre a New York sotto gli auspici del comitato culturale di emergenza.

Nel documento il Comitato afferma che la crisi è ormai giunta ad un punto tale che se gli artisti americani non agi-

ranno insieme in quanto artisti denunciando con forza gli oltraggi che subiscono perderanno la base stessa di agire ed operare come singole personalità artistiche. Di qui l'iniziativa di formare il comitato. Il documento che precisa tali posizioni è inviato alla protesta è firmato da: Carl Andre, Rudolf Baranik, Kay Bearma, Lynda Benglis, Judith Bernstein, Srule Brachman, Marlene Aron, John Best, Bruce Brown, Jean Burkard, Chuck Close, Katy Crumm, Allen D'Arangelo, Fraser Fougherty, Jerry Foster, Sam Francis, Richard Frank, Abby Gerd, Silvia Goldsmith, Leon Golub, Hans Haake, Geoff Hendricks, Jim Huntington, Jim Jackson, Poppy Johnson, Gloria Kaplan, Joyce Kozloff, Max Kozloff, Philip Leider, Mon Levinson, Roy Liechtenstein, Bernard Mont, Roz Moreish, Sabra Moore, Robert Morris, Tanya Neufeld, Barnett Newman, Ralph Ortiz, Geoffrey Patch, Irving Pettin, Barbara Rose, Tony Shafrazi, Deena Shupe, Katherine Smith, Frank Stella, Jean Toche, Ken Wade, Stella Waitzkin, Andy Warhol, Frances Wayatt, Ann Wilson, Klaus Kertess.

Un giorno prima della « vernice » della Biennale, che si annuncia da più segni come la più squallida delle trenta cinque edizioni sin qui fatte e che resterà memorabile, forse, soltanto per il gran rifiuto degli artisti americani di esporre nel padiglione USA ai Giardini per protesta contro la politica di intervento imperialista in Vietnam e Cambogia, si è inaugurata ieri mattina una mostra di Mark Rothko, il pittore americano morto suicida il 25 febbraio scorso all'età di 67 anni. La mostra, che è allestita al Museo d'Arte Moderna di Ca' Pesaro ed è curata da Guido Perocco, con la collaborazione della galleria Marlborough di Londra e Roma, riunisce 27 tra le pitture più tipiche e belle di Rothko a partire dal 1947.

Matisse «ingigantito»

La giornata di sole è di quelli che fanno cristalli e diamanti delle pietre di Venezia. Le finestre di Ca' Pesaro sono tutte spalancate e la luce accende i grandi tinte del colore di Rothko come se fossero involucri organici di una misteriosa germinazione. I quadri di più vecchia data sono del '47-49: due varianti di «Mullform» — si tratta di due quadri «ibridi» e ambigui nell'immagine: c'è già il bagliore ruggine del colore di Rothko ma è come se il pittore suggerisse la sorgente, oggetto o corpo, di quel bagliore. È come se il pittore avesse ingigantito un piccolo quadro «fauve» di Matisse per una funzionalità nei grandi spazi americani. Anzi, potrebbero essere delle singole «taches» di Matisse ingigantite fino a perdere concretezza e movimento della vita. In quegli stessi anni, Nicolas De Staël cercava di riportare il colore e la luce della pittura moderna nel grembo della concretezza materica e primitiva.

Sono, comunque, i primi quadri astratti tipici di Rothko che si stavano dalla cultura artistica europea tanto influente in America e anche i primi quadri con cui piglia evidenza la sua personalità nei confronti di altri americani espressionisti astratti come Pollock, De Kooning, Kline. In questi e in altri quadri fatti poco dopo la costituzione del comitato sembra legata all'esperienza pittorica di Klee al Bauhaus e portata

negli Stati Uniti da Albers e messa «in spiccioli» per una funzionalità decorativa architettonica. Alla data del 1959, e con la prima importante serie di quadri degli anni cinquanta intitolati da Rothko con i nomi dei colori come in una situazione primitiva della pittura, viene lasciata alle spalle dal pittore la precedente ricerca espressionista (aveva fondato nel '35, il gruppo «The Ten» e nel '36-37, aveva lavorato al W.P.A. Federale Art Project d'impronta sociale rooseveltiana).

I quadri degli anni cinquanta — c'è un bellissimo «Omaggio a Matisse» del '53 ruggine della luce dei colori mediterranei africani — sono forse i più felici della ricca produzione di Rothko: quelli dove il suo occhio è sensibile a un grande riflesso meridiano di una strana algeria dei colori del mondo. Dopo negli anni sessanta, c'è una caduta, come la perdita del punto di vista mentale e, quindi, una perdita della luce, un incupimento autunnale e mortale dei tinte fino al quadro lapidario «Nero su grigio» dipinto nel '70.

Sulle pareti di Ca' Pesaro i quadri di Rothko, quelli degli anni cinquanta in specie sono quadri di un altro mondo e di un'altra cultura artistica. Quella che era la «tache» o la campitura di Matisse, ma anche l'astrazione «costruttiva» di Mondrian e la immagine germinale di Klee ha rotto la dialettica visiva con l'oggetto. Di come è di cosa sia fatto il mondo una indicazione ci viene data da Rothko con i tinte dei colori di uno spettro rivelatore della composizione di un pianeta misterioso e, per ora, irraggiungibile.

Astrazione costruttiva

I quadri di Rothko sono «taches» e campiture per gli spazi e le architetture americane di Neutra, di Gropius, di Mies van der Rohe (molti quadri sono stati collocati in architetture con alterna fortuna). Sono quadri molto suggestivi e individualistici dove la sensazione più piccola viene massimamente esaltata dal pittore e anche con empietà e ingigantita in una immobilità gelida dell'occhio e in un sommovimento profondo della psicologia. Pittore che tende a rifare il quadro come un'icona e a rendere mistico e mitico il gesto del dipingere nel

ambiente industriale e tecnologico americano. Mark Rothko ha anticipato la gran parte della pittura astratta di colore attuale, da Louis Moris a Kenneth Noland, dal neoflorale agli «hippies», dalla pittura «Optical» al nuovo astrattismo «raggista».

Conflitti di classe

Gli anni sessanta dovettero essere di grande malinconia per Rothko tanto la luce ruggine del colore è abbuiata, sprofondata in nebbie: le campiture del colore si avvicinano all'effetto di muro logoro e stinto che un tempo era stato ridente di pittura e tutta la ricchezza dei tinte sprofonda e volge al nero, al grigio, alla superficie che sarà dipinta da altri, allo spazio vuoto e inerte del quadro che dovrà essere ripopolato da altri. Gli artisti americani «Pop» hanno già contestato violentemente e beffardamente la posizione mistica, contemplativa del vuoto americano sensibillista, astratto - informale di Rothko.

Hanno detto i «Pop» che tornavano al padre (al mito americano come il migliore dei mondi possibili) dopo anni di sterile adorazione del grembo. Tante altre esperienze di pittura della realtà, in Europa e in America vanno contestando la «tache» imnota di Rothko (una variante americana dell'occhio e dello stazzo di Claude Monet?). Per gli americani, per gli europei, per gli italiani, la città della dimensione americana è diventata il luogo storico, un «pieno» dei conflitti di classe e l'occasione buona per una pittura dei conflitti di classe.

Il vento della necessità peggiora in qua e in là tante cose, anche la pittura di Rothko insuperata finora per la concentrazione di tutti i mezzi pittorici sul timbre del colore del vuoto. Resta, però, da meditare il fatto che l'esperienza americana di Rothko, avesse raggiunto un dubbio così radicale e cancellatore nei confronti dell'oggettivismo e degli oggetti del «modo di vita americano». È possibile che la cancellazione di Rothko e la sua contemplazione del «vuoto americano» abbiano un senso storico e un valore germinale che sul momento drammatico che viviamo, non sono facili da intendere e da «consumare».

Dario Micacchi



Mostra di Caravaggio e dei caravaggeschi

Sessantasette dipinti, di cui solo quattordici solitamente esposti al pubblico, sono l'oggetto di questa mostra, che comprende opere di Caravaggio, Ballistello Caracciolo, Bartolomeo Manfredi, Artemisia Gentileschi, Gherardo Honthorst, Simon Vouet, Giuseppe Ribera, Mattia Preti, e, inoltre, una scelta di quadri di pittori fiorentini del primo seicento, in qualche modo toccati dallo stile rivoluzionario del Caravaggio, da Sigismondo Coccapani a Lorenzo Lippi; con la rivelazione di un pittore sconosciuto finora, Leopoldo de' Medici, ossia il famoso cardinal Leopoldo, massimo promotore del collezionismo Mediceo.

Tutti i dipinti esposti sono stati restaurati per l'occasione; metà di essi sono del tutto sconosciuti, anche agli studiosi dell'argomento.

La mostra, aperta dall'8 luglio al 30 settembre, sarà allestita in Palazzo Pitti, Sala Bianca, e locali contigui. Il catalogo, a cura di Evelina Borea, edito da Sansoni, Firenze (pagine 150, tavole 89) comprende le illustrazioni di tutti i dipinti, nonché particolari degli stessi; le schede relative ai quadri, sono ricche di notizie inedite tratte dall'Archivio di Stato. L'orario di apertura si prevede maggiorato rispetto a quello attuale di apertura delle gallerie.

NELLA FOTO: O. Rinaldi, martirio di Santa Cecilia

Un'approfondita ricerca sull'amministrazione della giustizia

L'ideologia della magistratura dallo sciopero al «buoncostume»

Il Centro Nazionale di prevenzione e difesa sociale sorto a Milano più di vent'anni or sono ha promosso e portato a compimento numerose e importanti indagini di carattere giuridico e criminologico.

A partire dal 1962 il Centro ha poi svolto una approfondita ricerca «sulla amministrazione della giustizia in trasformazione» ed in queste ultime settimane ha pubblicato l'ottavo volume della collana dedicata ai «Valori socio-culturali della giurisprudenza» (Biblioteca di cultura moderna, Bari, Laterza, pp. 228, L. 2.600).

Roberto Odersio ha affrontato il tema del lavoro con specifico riferimento allo sciopero ed alla serrata, alla posizione del lavoratore nell'azienda, alle commissioni interne ed alle garanzie per gli esponenti sindacali. Maria Cristina Celozzi e Generoso Perrella si sono soffermati sulla condizione morale e sociale della donna e Domenico Pulitanò sul buon costume avendo riguardato a tre periodi storici quello liberale o prefascista, quello fascista ed infine quello successivo alla promulgazione della Costituzione repubblicana.

La ricerca si sovrappone all'esame di migliaia di decisioni edite ed inedite ed ha la sua particolare importanza agli effetti di una indagine sulla ideologia alla quale aderisce la magistratura e sui valori socio-culturali espressi nelle decisioni in rapporto al tempo, allo spazio ed ai gradi di giurisdizione che le hanno adottate.

Lo studio intorno alla giurisprudenza relativa ai rapporti fra Stato e cittadino, cioè in definitiva al rapporto fra principio di autorità e principio di libertà che è quello che ha preso in esame le decisioni in materia di lavoro appare senz'altro il più significativo rispetto agli altri, specie per quanto riguarda il periodo successivo al 1948.

Una impressione conclusiva sui giudizi di valori porta per esempio a concludere che a posizioni in buona parte favorevoli ai lavoratori in tutto ciò che con-

cerne erogazioni e provvidenze economiche fanno riscontro generalmente atteggiamenti di notevole chiusura in tutte le questioni che coinvolgono problemi di «potere» dei lavoratori stessi.

In tema di sciopero, la chiusura è dimostrata, come avverte l'Odersio, dal fatto che, contraddittoriamente, si fa riferimento a criteri sociologici per dedurre la liceità di determinate forme di agitazione, mentre per altro verso viene rifiutato il ricorso agli stessi criteri per definire, in termini reali, la natura del fenomeno dello sciopero.

L'indagine conferma, inoltre, un giudizio empirico ormai diffuso e cioè che non è possibile contrapporre nettamente la giurisdizione di legittimità a quella di merito anche se appare evidente che i valori di tipo progressivo mentre sono notevolmente rari in pronunce della Cassazione, si riscontrano con maggiore frequenza nelle decisioni dei giudici.

L'ultima considerazione è che nella difformità degli orientamenti non può constatare nessun collegamento con le sedi in cui le varie decisioni sono state emesse. Non è fuori di luogo per esempio osservare che in relazione all'osceno ed al buon costume all'orientamento assottigliato appartengono ad un Tribunale dell'Italia settentrionale ed alla Procura della Repubblica di Milano, mentre alla Procura di Napoli appartiene la richiesta di archiviazione di una denuncia sporta contro un noto film, con una motivazione che è una delle più liberali in materia.

La ricerca non è esente da limiti e gli stessi autori non negano questo dato di fatto: essa però è in grado di fornire agli «addetti ai lavori» un materiale abbastanza rilevante per gli opportuni approfondimenti ed al lettore generico un quadro abbastanza serio del modo con il quale la Magistratura si è accollata ai problemi della vita sociale del Paese.

Fausto Tarsitano

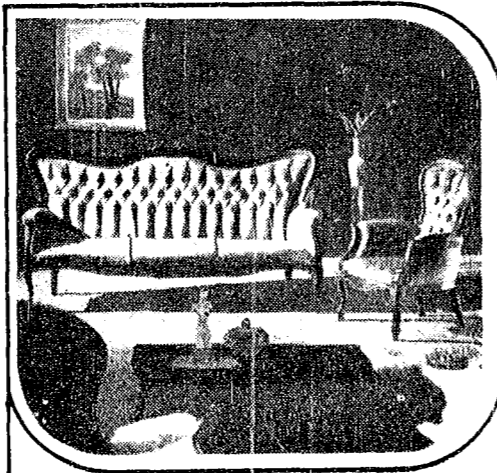
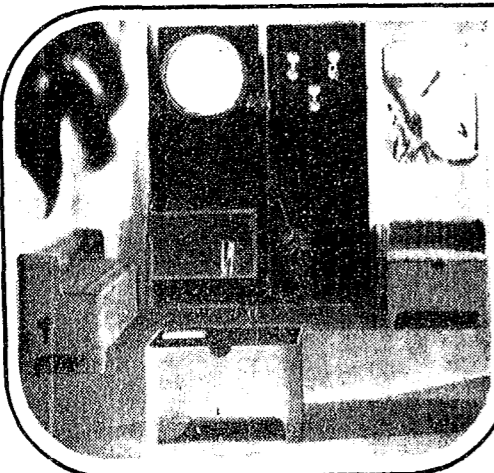
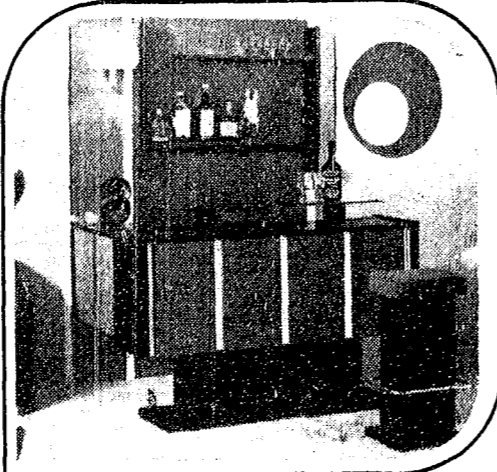
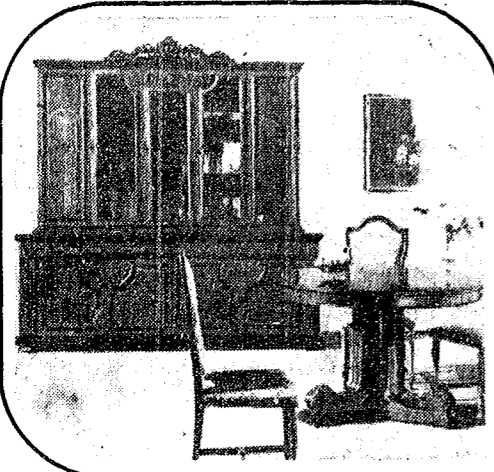
SUPERMOBILI

di VINENZA ESPOSITO

...tutto per la casa dei vostri sogni

GRANDE CONCORSO

30 premi per 30 giorni



- 1) Camera da letto classica della BUSNELLI.
- 2) Soggiorno francese della BRIVIO.
- 3) Soggiorno diva moderno della BBB.
- 4) Soggiorno moderno della SAIMA.
- 5) Salotto up moderno della C & B.
- 6) Salotto classico L. Filippo della MIB.
- 7) Armadio laccato della STILDOMUS.
- 8) Cameretta per ragazzo, moderna della CAROLA.
- 9) Bar moderno della STILGLASS.
- 10) Due poltrone LA-Z-BOY della PIZZETTI.
- 11) Poltr. letto mod. Donna Rosa della MAURI DI TRAS.
- 12) Mobile Bar moderno Forchiassini della LORENZON.
- 13) Ingresso classico della MOBILARTE.
- 14) Ingresso moderno della FIARM.
- 15) Ingresso classico della FEAM.
- 16) Cucina componibile mod. Vanessa della RAMONA.
- 17) Poltrona moderna della PAROLINI.
- 18) Tappeto moderno della CIA.
- 19) Tappeto classico della LINOLEUM.
- 20) PORTABITI in ottone della RIVA.
- 21) Lampadario classico della ZONCA.
- 22) Otto elementi della Bubi Bar della LONGATO.
- 23) Lampadario moderno della SELENOVA.
- 24) Servizio bicchieri per 12 cristallo.
- 25) Carrello in noce della MERATI.
- 26) Portaombrelli in ottone della FADMA.
- 27) Servizio piatti di Bavaria 71 pezzi.
- 28) Servizio posate 100 pezzi della PINTI INOX.
- 29) Tenda classica della MANTEA.
- 30) Tenda moderna della MANTEA.

sede unica NAPOLI CORSO SECONDIGLIANO 524 - 530 - Tel. 541902

Intervista col presidente Fulco Checucci

Una forte COOPITALIA al servizio della cooperazione di consumo

Il processo di ammodernamento della struttura cooperativa - I programmi di estensione della rete Coop - Chiesto al governo un fondo di dotazione di 50 miliardi per gli investimenti

Carovita, dannazione della massa. Gli scatti della scala mobile che si susseguono hanno quasi raggiunto il livello di guardia. È una scala che rincorre i continui aumenti dei generi di largo consumo. Il segno di un'aggressione continua alla capacità di acquisto dei ceti popolari. A quali rimedi si può ricorrere? La ventiquattresima assemblea della COOP Italia - il Consorzio unico nazionale della cooperazione di consumo - affronta il tema del caro-vita. È uno dei nodi centrali della relazione di Fulco Checucci, presidente del Consorzio. Abbiamo chiesto al relatore qualche anticipazione sulla misura della sua relazione Checucci è un giovane dirigente cooperativo proveniente dalla Toscana, la regione ove si sono sperimentate con successo le forme più avanzate delle strutture di vendita. Quali iniziative - chiediamo - possono essere prese per contenere i continui aumenti del costo della vita? Non si tratta ovviamente - risponde - di scoprire una specie di vaccino. L'inevitabile aumento dei costi di prima necessità è provocato da molteplici cause. Si tratta di problemi interni e di ripercussioni esterne. All'interno il processo di concentrazione...

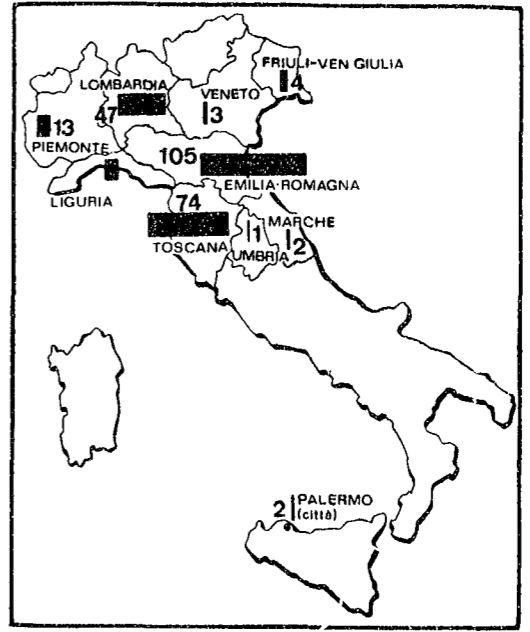


Un'immagine unitaria della Coop che consente di identificare i punti di vendita è stata realizzata da una efficace azione pubblicitaria come risulta dal manifesto che riportiamo sopra. La Coop siamo noi e Voi. Tutti noi siamo la Coop l'organizzazione di vendita che riunisce 1.200.000 consumatori consociati in una grande catena distributiva che, in 3750 negozi di tutta l'Italia, offre sempre identici valori di qualità e risparmio. Comprare e associarsi alla Coop significa essere Coop. Comprare ai propri soldi un valore speciale: significa comprare a Coop sicuro.

APRI GLI OCCHI E COMPRA COOP

Nuovo modo della massaia di vedere i suoi acquisti

Lo slogan per i prodotti che portano il marchio cooperativo mantiene la promessa di prezzo e qualità - 700 punti di vendita moderni, 49 supermercati e 2800 negozi tradizionali



La rete distributiva cooperativa con superfici di vendita oltre i 100 metri quadrati è in continua espansione. Nel grafico il numero dei negozi Supercoop in alcune regioni italiane.

Il ruolo della coop nella moderna distribuzione

L'entrata del capitale finanziario nel settore ha sconvolto i tradizionali equilibri del mercato - IFI-Fiat e Montedison controllano rispettivamente la Rinascente e la Starda - La risposta della cooperazione di consumo italiana

Il direttore alle vendite della Coopitalia, dott. Giuseppe Berruti, illustra in questo scritto il ruolo e la finalità dell'importante organismo economico della cooperazione italiana.

Lo sviluppo industriale del Paese si associa sempre più rapidamente ad un processo di concentrazione della produzione delle merci - di tutte le merci - di quelle che costituiscono beni di consumo immediato come i prodotti alimentari - in grandi imprese, in poche grandi imprese.

A Lignano la XXIV assemblea Coopitalia

La XXIV Assemblea generale ordinaria dei soci della Coopitalia inizia oggi a Lignano Pineta (Udine) il suo 40° anniversario. Il primo e fondamentale obiettivo nostro perciò è la denuncia più energica e documentata di questi fenomeni, la azione tesa a respingere tra le masse una sorta di rassegnazione di fronte all'infame meccanismo volto a svuotare le conquiste salariali. Non un solo prezzo al dettaglio deve essere rilocato in aumento nei nostri negozi cooperativi, senza che con opportune misure se ne spieghi ad ai clienti le ragioni che ci hanno indotto a farlo e l'indicazione dei provvedimenti di politica economica generale da rivendicare necessari per impedire l'aumento stesso.

- 1) Relazione del Consiglio di amministrazione sul bilancio; relatore F. Fornasari.
2) Relazione sul programma della Coopitalia; relatore F. Checucci.
Le relazioni saranno illustrate nella mattinata di oggi martedì 23 giugno. Nel pomeriggio avrà luogo il dibattito che si concluderà nella mattinata di domani 24 giugno.

La concentrazione industriale, in una società capitalistica avanzata, non è più un fatto soltanto nazionale ma sempre più si presenta come il risultato di accordi, di fusioni o di incorporazioni tra grandi imprese appartenenti a Paesi diversi.

Questi due fenomeni - la concentrazione della produzione in poche grandi imprese, il carattere internazionale del processo di concentrazione - non rappresentano soltanto un fatto « tecnico », non hanno come obiettivo soltanto l'accrescimento della « produttività » industriale, ma determinano pesanti conseguenze sul mercato dei beni di consumo di massa, anche sotto un profilo più generale. In che termini il problema è cioè fondamentale e « politico »? Quando il gruppo FIAT assume un ruolo dominante nel gruppo Rinascente-Uim-Sma, quando la Montedison assume il controllo del gruppo Starda, quando cioè si determina una simbiosi organica tra grande industria e grande distribuzione, i termini di equilibrio del mercato - considerato nella sua globalità - vengono sconvolti. Ma tale squilibrio diventa ancora maggiore - e assume appunto il carattere di un grande fatto « politico », politico e sociale - quando contemporaneamente si sviluppa la concentrazione della produzione in poche grandi imprese. Così il circolo si chiude: un ristretto numero di grandi imprese di produzione determina il livello dei prezzi dei beni di consumo, ed interviene direttamente nella grande distribuzione di massa.

Il prodotto COOP contribuisce così a consolidare e rafforzare il rapporto tra produzione cooperativa e distribuzione cooperativa; rende operante il principio espresso dall'ultimo Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative: « potenziare e portare avanti un sistema nazionale di cooperative autogestite » dai lavoratori e dai consumatori come alternativa al monopolio nella trasformazione del sistema economico nazionale.

Il momento attuale di sviluppo della cooperazione di consumo è dato da un passaggio graduale dai piccoli ai grandi punti di vendita. Tale processo si realizza attraverso la concentrazione del potere di acquisto alle fonti di produzione, estensione degli assortimenti e delle gamme e formati dei vari prodotti e con l'obiettivo di una produzione cooperativa che ha già raggiunto traguardi importanti nell'area europea.

Tutto ciò si trasforma nella triplice garanzia di prezzo, qualità e genuinità, di cui parliamo con orgoglio. Ci ha fatto aprire gli occhi alle massaie che comprano ogni giorno più prodotti col marchio Coop. Il segreto del marchio Coop sta nel passaggio diretto delle merci dalla produzione al consumo. Nella ottimizzazione delle scorte e nella prevenzione del furto, il capitolo dei bilanci familiari, quello alimentare. Si è scritto tanto sul fatto che una struttura distributiva provocherebbe l'aumento dei prezzi. Si tratta di una mezza verità. I vari supermercati con la « S » lunga saltano via, è vero, diversi passaggi intermedi, ma per appropriarsi alla fine del loro importo totale. Il passaggio delle merci dalla produzione al consumo serve in tal caso per rimpinguare le casse delle finanziarie che dipendono. La rete della Coopitalia non il suo obiettivo è quello di utilizzare una moderna struttura distributiva nell'interesse della comunità e non a fini prevalentemente di lucro privato. A questa impostazione si oppone quella del movimento cooperativo. Il fine di chi compra ogni giorno è quello di spendere bene. Per spendere bene i propri quattrini c'è la soluzione associativa, quella di diventare cooperatori. In tal modo si ha voce in capitolo sul costo della spesa. Dicevano che oltre un milione di italiani al giorno comprano prodotti Coop. Dove? Una nuova rete cooperativa è stata costruita dagli associati, si è trasformata nel tempo, si è arricchita e promossa, ha acquistato la partecipazione, la capacità creativa dei cooperatori ha messo a disposizione dei consumatori oltre 700 punti di vendita moderni, di cui 49 supermercati di dimensioni minime e 2800 negozi tradizionali, con un volume di vendite che l'anno scorso ha raggiunto i 150 miliardi di vendite cooperative.

MILANO, giugno

Aprì gli occhi i compratori. Lo slogan della Coopitalia per i prodotti che portano il suo marchio. Le due « o » diventano per l'occasione pubblicitaria un paio di grossi occhiali sul naso della giovane massaia. È il modo nuovo di vedere gli acquisti cooperativi. Dietro le nuove lenti ideali della massaia c'è una garanzia di prezzo, di qualità e di genuinità degli alimenti con le due « o ». Si tratta di un messaggio che dal televisore, al cinema, dai giornali, alla radio e ai manifesti murali è giunto al consumatore. E non è passato inosservato. Ormai oltre un milione di italiani al giorno acquistano prodotti col marchio Coop. E il loro numero cresce continuamente. La gente apre gli occhi.

Il marchio Coop è passato dall'anonimato, che talvolta lo caratterizzava agli occhi della massaia, ad una precisa indicazione di convenienza. C'è Coop acquista ancora prodotti di qualità e di genuinità, ma con il marchio Coop. Li compra in quanto li trova buoni e convenienti. Ma, poi, si domanda cosa vogliono dire le due « o », e trova sempre chi glielo spiega.

Il segreto del marchio Coop sta nel passaggio diretto delle merci dalla produzione al consumo. Nella ottimizzazione delle scorte e nella prevenzione del furto, il capitolo dei bilanci familiari, quello alimentare. Si è scritto tanto sul fatto che una struttura distributiva provocherebbe l'aumento dei prezzi. Si tratta di una mezza verità.

I vari supermercati con la « S » lunga saltano via, è vero, diversi passaggi intermedi, ma per appropriarsi alla fine del loro importo totale. Il passaggio delle merci dalla produzione al consumo serve in tal caso per rimpinguare le casse delle finanziarie che dipendono. La rete della Coopitalia non il suo obiettivo è quello di utilizzare una moderna struttura distributiva nell'interesse della comunità e non a fini prevalentemente di lucro privato. A questa impostazione si oppone quella del movimento cooperativo. Il fine di chi compra ogni giorno è quello di spendere bene. Per spendere bene i propri quattrini c'è la soluzione associativa, quella di diventare cooperatori. In tal modo si ha voce in capitolo sul costo della spesa. Dicevano che oltre un milione di italiani al giorno comprano prodotti Coop. Dove? Una nuova rete cooperativa è stata costruita dagli associati, si è trasformata nel tempo, si è arricchita e promossa, ha acquistato la partecipazione, la capacità creativa dei cooperatori ha messo a disposizione dei consumatori oltre 700 punti di vendita moderni, di cui 49 supermercati di dimensioni minime e 2800 negozi tradizionali, con un volume di vendite che l'anno scorso ha raggiunto i 150 miliardi di vendite cooperative.

Massiccia calata estera nel settore alimentare

Il settore alimentare è diventato una specie di Eldorado per la calata del capitale estero nella penisola. Fra le regioni della crescente presenza del capitale estero nel settore va anzitutto considerato il basso prezzo dei prodotti alimentari italiani rispetto ad altri Paesi. Diverse aziende alimentari italiane a partecipazione estera fanno ormai capo a potenti gruppi internazionali quali la Nestlé e la Unilever che recentemente hanno notevolmente allargato la loro presenza. Altre entità estere nel settore alimentare italiano assumono la caratteristica di un sondaggio suscettibile di ulteriori sviluppi di interessi in Italia. È il caso delle aziende Nord-Americane che hanno assunto partecipazioni recenti in medie e piccole aziende alimentari nostrane, nonostante il loro dimensionamento gigantesco. Si tratta della General Foods, International Corn Products, della Heinz, della Colgate-Palmolive, General Mills ed altre. Dalla fa-

Il dollaro ha trovato in Italia il suo Eldorado

Ripercussioni dell'incontrollata operazione sui prezzi e ostacoli a un coerente sviluppo industriale

Salumificio Milano dalla Winfield. Nel settore delle bevande alcoliche la stessa Winfield controlla la Lambertini vini veronesi, l'Agricola Gaglianico, la ditta Galisano, la Società vinicola internazionale, la Montefosio, l'Azienda agricola Belvedere. L'Unilever, l'inglese olandese controlla poi la Cacao affini Finelli, la Spica (Aigida-Eldorado), le aziende di surgelati Genepesca e Invito. In genere gli uomini di cui sono gestiti sono in Italia poco essere presenti. Non stabiliscono generalmente il punto in cui diventa soffocante o tale da impedire uno sviluppo economico che corrisponda agli orientamenti di una programmazione democratica e agli interessi della collettività. Tale punto critico è lasciato di solito nel vago e alla lunga possono farne le spese, come già si avverte, i consumatori, i piccoli e medi produttori agricoli ed uno sviluppo autonomo e coerente della stessa industria alimentare italiana.

Lotta contro il caro-vita e azione antimonopolistica

INDIVIDUARE NUOVI STRUMENTI D'AZIONE

Il primo trimestre ha registrato un aumento dell'1,9% del prezzo all'ingrosso in tutto il territorio. Si sono avuti ulteriori aumenti particolarmente elevati per alcune derrate alimentari di largo consumo. Non appare dubbio che se non verranno immediatamente adottate misure come quelle avanzate dal nostro Congresso, dalle tre centrali sindacali, in gran parte condivise anche dal Comitato scientifico della programmazione, nel corso dell'anno successivo si verificherebbero prezzi all'ingrosso del 6-7% che se confrontati ai prezzi del dicembre '69 segneranno un aumento pari al 14-15%.

La rete al dettaglio ancora non ha trasformato interamente tale aumento sui prezzi al consumo, ma è del tutto evidente che questo fenomeno non durerà a lungo. L'analisi dei prezzi in rapporto ai costi reali, ai profitti, alle manovre speculative e perciò alla rapina dei salari e degli stipendi dei lavoratori e di quanti vivono a reddito fisso non preoccupa il nostro ministro del Tesoro né la grande stampa di destra. Si finisce perciò col dare per scontato che entro l'anno vi deve essere ancora un aumento del 8% dei prezzi all'ingrosso, ci si preoccupa solo se questa percentuale dovesse essere superata perché allora non si sarebbe più competitivi sul piano internazionale. E' questo discorso che noi respingiamo e contro cui dobbiamo lottare.

Ecco, tanto per cominciare, un caso che sta accadendo in un prodotto alimentare comune, i pomodori pelati: fino a gennaio si sono avuti prezzi molto alti, fino a 3.250 lire per cartone da mezzo kg. In febbraio alcune grosse industrie del Nord, ivi compresa una industria a partecipazione statale, hanno venduto nel Mezzogiorno - vale a dire nella zona di produzione del pomodoro alcuni quantitativi a 2.900 lire con l'obiettivo di diffondere il timore tra i contadini e di indurli ad accettare contratti di vendita di pomodori a prezzi più bassi. Già nell'aprile del '70, finita la manovra speculativa al ribasso ai danni dei contadini, i prezzi riprendevano a salire, sicché nell'aprile erano già a 3.150 e nel mese di maggio gli aumenti sono continuati.

Così nel campo dell'olio di semi, come dell'olio di oliva e soprattutto dei detersivi è evidente la relazione tra l'aumento dei prezzi e le intese intervenute tra i grandi gruppi che controllano la produzione e la distribuzione.

Il primo e fondamentale obiettivo nostro perciò è la denuncia più energica e documentata di questi fenomeni, la azione tesa a respingere tra le masse una sorta di rassegnazione di fronte all'infame meccanismo volto a svuotare le conquiste salariali. Non un solo prezzo al dettaglio deve essere rilocato in aumento nei nostri negozi cooperativi, senza che con opportune misure se ne spieghi ad ai clienti le ragioni che ci hanno indotto a farlo e l'indicazione dei provvedimenti di politica economica generale da rivendicare necessari per impedire l'aumento stesso.

Di fronte a questa grave situazione, nelle più diverse zone del paese cresce la spinta allo sviluppo del movimento cooperativo. Sono sempre più numerosi gli incontri e i dibattiti fra le organizzazioni di fabbrica dei lavoratori e la cooperazione, fino all'importante accordo stipulato a Milano tra le tre centrali sindacali e tutte le centrali cooperative di questo accordo, dopo aver ribadito la piattaforma comune di lotta contro il caro-vita, afferma: « Scopo immediato dell'azione comune dovrà essere una vasta campagna fra le masse lavoratrici per divulgare gli obiettivi di lotta e per allargare la base di massa della cooperazione sollecitando i lavoratori a parteciparvi. Non vi è dubbio che intanto la cooperazione potrà sviluppare appieno tutte le sue possibilità nell'interesse dei lavoratori e della collettività in quanto potrà disporre di una sufficiente dimensione finanziaria e di una larghissima partecipazione popolare. In questa prospettiva le organizzazioni sindacali e le centrali cooperative si impegnano a promuovere, nei luoghi di lavoro e in tutte le sedi possibili, incontri fra i lavoratori al fine di sviluppare ed estendere la collaborazione sui temi generali ed individuare nuovi strumenti d'azione anche specifici ».

Il Paese, con il suo voto del 7-8 giugno, ha condannato il partito della crisi, del rinvio dei problemi, della elusione delle responsabilità e dei grandi massi lavorativi. Le Regioni sono costituite. Occorre incalzare con tutte le nostre forze nei confronti del governo, così come già nel momento stesso della formazione delle Giunte, dei programmi delle Regioni e dei Comuni, perché si affrontino problemi tanto acuti presenti nel Paese e sulla base di soluzioni favorevoli alle grandi masse lavoratrici.

Giulio Spallone

FORTE IMPENNATA DEI PREZZI

Via dalla tavola anche il «grana»? Sul burro, la carne, la frutta vengono imposte delle vere e proprie taglie - Prezzi all'ingrosso e al minuto

L'impennata dei prezzi continua. Secondo dati ufficiali l'aumento del 4,3 per cento al minuto e del 7,2 all'ingrosso durante il 1969 e l'ulteriore crescita nel primo quadrimestre del 1970 ha riproposto l'interrogativo sulla responsabilità.

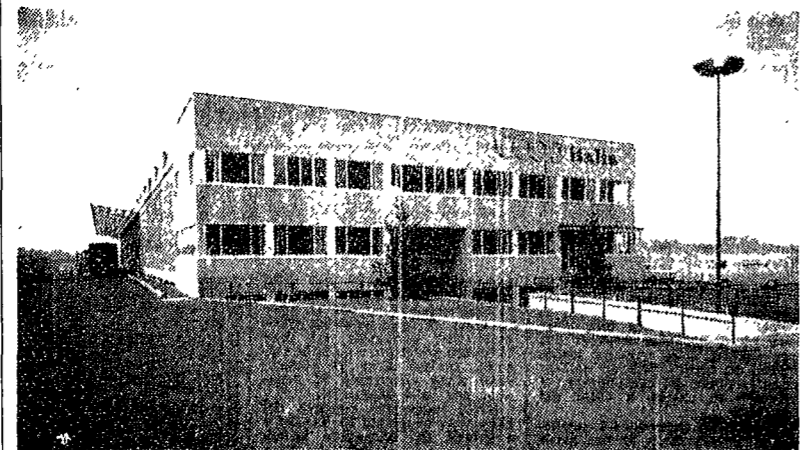
La ricerca delle cause della crescita dei prezzi viene riferita a cause diverse. Le cause dell'aumento dei prezzi sono fra l'altro insite nell'interazione della stessa struttura produttiva italiana. Il peso della rendita parassitaria si riflette sui prezzi dei prodotti agricoli, il profitto speculativo, la rendita urbana sull'alto costo della vita. La via d'uscita è quella delle riforme. Esse possono liquidare le sacche di rendita e profitto speculativo che si ripercuotono negativamente sui prezzi e sullo stesso sviluppo economico del Paese. Per questo il movimento cooperativo è un convinto assertore delle riforme.

A proposito dei prezzi si rileva intanto che l'aumento di quelli all'ingrosso è stato inferiore a quello al minuto. Che sul traguardo del consumo l'aumento dei prezzi all'ingrosso si tratti pur sempre di un aumento di una speranza che di una realtà. Il travaso dell'aumento dei prezzi all'ingrosso su quelli al minuto è infatti in corso e spiega il continuo aumento del costo della vita.

Consideriamo alcune voci dell'aumento dei prezzi. Secondo una recente indagine della direzione acquisti della Coopitalia sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel primo quadrimestre dell'anno in corso, la produzione di latte è ad esempio aumentata del 5,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1969. I quantitativi di latte hanno trovato facile collocazione presso le imprese di trasformazione e in quelle integrate nella produzione del formaggio grana. Dal marzo-aprile del 1969, rispetto al corrispondente periodo dell'anno in corso, il prezzo del grana padano marchiato è aumentato di 260 lire al chilo. Quello del grana fuori zona è salito al chilogrammo. Lo stesso zuc-

UNA MODERNA RETE COOPERATIVA

1.60 miliardi di vendite



La Coopitalia è il Consorzio nazionale della cooperazione di consumo associato alla Lega nazionale delle cooperative. Costituita nel 1947 la Coopitalia rappresenta oggi il più importante organismo economico della cooperazione di consumo italiana. Essa assicura alle cooperative l'approvvigionamento dei prodotti di tutti i settori merceologici da quelli alimentari alla drogheria, dalle bevande ai prodotti non alimentari (abbigliamento, elettrodomestici, ecc.). Gran parte dei prodotti trattati dalla Coopitalia portano il marchio Coop e i marchi esclusivi delle cooperative di consumo (Sol d'oro, Maros, Ely, Danke, Shining, ecc.).

La Coopitalia si articola in sedi e servizi periferici autogestiti dalle cooperative. I suoi magazzini consorziati gli operanti e in via di istituzione si trovano nell'area di Torino, Genova, Milano, Cremona, Pordenone, Reggio Emilia, Anzola Emilia (P. Bologna), Modena e Ferrara), Ravenna, Firenze, Castiglione del Lago, Plombino e Pisa. NELLA FOTO: un aspetto del negozio consorziale di Bolzano (Milano).

A FIUMICINO ELOGI PER I GIOCATORI, CONDANNA PER I TECNICI

RITORNO TRA LE POLEMICHE



L'arrivo dell'aereo della Nazionale di calcio a Fiumicino. La folla è in attesa con striscioni e bandiere



Il presidente della FIGC, Franchi e Facchetti scendono la scaletta dell'aereo

Mentre la folla gridava: «Rivera, Rivera!»

MANDELLI: «CHIEDETE A VALCAREGGI» (ma Valcareggi non c'era!)

Rivera: «Sono entrato in campo perchè sono un professionista. Forse i tecnici non si erano accorti che mancavano solo sei minuti. Non potevano coinvolgermi nella sconfitta perchè oramai era chiaro per tutti che avevamo perduto»



SANDRO MAZZOLA alle prese con BRITO e GERSON



Il terzo goal del Brasile messo a segno da JAIRZINHO nonostante l'estremo tentativo di FACCHETTI

Mazzola e Facchetti ribellatisi a Valcareggi?

A quanto riferisce il «Corriere della Sera», le ore di vigilia di Rio de Janeiro sono state turbate da due episodi di indisciplina nel clan azzurro. Il primo riguarda Sandro Mazzola che ha fatto presente a Valcareggi che non sarebbe accettato di essere sostituito nella ripresa, come era avvenuto nelle partite con il Messico e la Germania come gli aveva detto del resto subito dopo la partita con la Germania. Il secondo episodio riguarda Facchetti che nei panni di Valcareggi doveva andare a Rio de Janeiro mentre Burgnich avrebbe dovuto spostarsi sul più piccolo aeroporto di Juazeiro do Norte. Facchetti si sarebbe ribellato dichiarando di non accettare il suo ruolo, perchè a suo

due palloni su di lui sono scesi i clienti. «L'arrivo della Nazionale di calcio a Fiumicino è stato un momento di grande entusiasmo per tutti. Ma i tecnici non si erano accorti che mancavano solo sei minuti. Non potevano coinvolgermi nella sconfitta perchè oramai era chiaro per tutti che avevamo perduto».

Il capo della Nazionale di calcio, Sandro Mazzola, è stato molto duro nei confronti dei tecnici della nazionale. «L'arrivo della Nazionale di calcio a Fiumicino è stato un momento di grande entusiasmo per tutti. Ma i tecnici non si erano accorti che mancavano solo sei minuti. Non potevano coinvolgermi nella sconfitta perchè oramai era chiaro per tutti che avevamo perduto».

Dopo questi sei minuti di scontro si è avvertito tra i presenti e ben vero difatti che Valcareggi è l'uomo che siede in panchina ma tutti sanno che le valutazioni le scritte le disegni li ha sempre date Man-

Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in questi giorni in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo.

Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo. Un senso di smarrimento di un certo tipo è stato in tutto il mondo.



BONIFAZIO realizza la sua rete precedendo l'intervento di BRITO e l'uscita di FELIX



Il quarto e ultimo goal del Brasile è stato realizzato da «capitan» CARLOS ALBERTO, l'uomo che la panchina azzurra ha dimenticato di far «controllare»

Incredibili scene di esultanza con la partecipazione di 90 milioni di persone

44 MORTI A RIO DE JANEIRO

RIO DE JANEIRO - Novanta milioni di brasiliani hanno fissato la notte per le strade di Rio de Janeiro. Un entusiasmo sfrenato per la vittoria della squadra brasiliana su quella argentina, nella semifinale del campionato del mondo di calcio a Città del Messico. La festa popolare è cominciata subito dopo la fine della partita che ha visto il Brasile campione del mondo. Milioni di persone si sono riversati nelle strade di Rio de Janeiro. La festa è durata tutta la notte. In alcune parti della città si sono verificati incidenti provocati da un eccessivo consumo di alcool. Il bilancio di Rio de Janeiro in occasione della vittoria è stato di 44 morti e feriti. Le cause sono state attribuite a un eccessivo consumo di alcool e a un'incapacità di controllo della polizia. Le autorità hanno ordinato di sospendere le feste e di avviare le indagini.



L'esultanza dei tifosi brasiliani a Rio



TONLE BET (Cambogia) — Reparti blindati sudvietnamiti attraversano la città di Tonle Bet già duramente colpita dai combattimenti di alcune settimane fa. Nuovi scontri si sono riavvicinati nelle ultime ore in questa zona, dove sono ripresi i bombardamenti indiscriminati dell'aviazione di Saigon.

Annuncio del dipartimento della Difesa

Gli USA bombardano la Cambogia oltre il limite posto da Nixon

Le incursioni vengono condotte « nella più stretta collaborazione » col regime di Lon Nol - Le maggiori città cambogiane sono isolate tra loro - Vietnam del Sud: attacchi dei patrioti nella zona del delta del Mekong - Commissione parlamentare USA in Indocina - Ergastolo ad un soldato americano per massacro - Ted attacca Agnew e afferma che la pace si può avere solo con i negoziati di Parigi

WASHINGTON 22. Ad otto giorni dalla data fissata da Nixon per il ritiro delle truppe americane dalla Cambogia gli Stati Uniti hanno voluto incrementare l'attività nella loro azione di difesa. In un comunicato stampa il dipartimento della Difesa ha oggi infatti annunciato che l'aviazione statunitense continuerà a bombardare ben oltre il limite di 30 chilometri da una zona di frontiera con il Vietnam del Sud.

SAIGON 22. Le forze del fronte unico nazionale di Cambogia continuano ad estendere il loro controllo sul paese. Un comunicato del Fronte unico, datato oggi, dice che le maggiori città cambogiane e i villaggi di frontiera sono stati liberati dai sudvietnamiti. Le forze del Fronte unico hanno fatto saltare una linea ferroviaria importante che collega Phnom Penh al Vietnam del Sud.

Un comunicato del Fronte unico, datato oggi, dice che le maggiori città cambogiane e i villaggi di frontiera sono stati liberati dai sudvietnamiti. Le forze del Fronte unico hanno fatto saltare una linea ferroviaria importante che collega Phnom Penh al Vietnam del Sud.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettore
MAURIZIO FERRARA
Responsabile
Alessandro Curzi
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. LUNITA autorizzazione a giornale n. 4555

Il « vertice » di Tripoli in corso

Intensi colloqui dei dirigenti arabi

« Al Ahram » scrive che i paesi arabi, nel caso che gli USA cedessero nuove armi a Israele, prenderebbero adeguate misure contro gli interessi di Washington nel Medio Oriente — Arafat mette in guardia i paesi fratelli sui pericoli di nuove provocazioni imperialiste in Giordania

TRIPOLI 22 — I capi di Stato dei quattro paesi arabi direttiamente coinvolti nel conflitto con Israele (il presidente Gamal Abdel Nasser della RAL, il presidente della Siria Nureddin Al Atassi, il presidente dell'Iraq Ahmed Hassan al Baki e il Hussein di Giordania) hanno iniziato i loro colloqui per una conferenza di Stato che si svolgerà nella sede della presidenza del consiglio dei ministri libico insieme con il presidente del consiglio rivoluzionario di Irbil colonnello Moammar Al Ghaddafi. Al centro dei lavori si conducono fonti autorevoli di un piano delle autorità libiche (appoggiato dalla RAL e forse emendato in alcune sue parti dall'Iraq) per un consolidamento ed una attivizzazione del fronte orientale arabo contro Israele. Altri argomenti all'esame sono stati la situazione giordana e le tentate di armi americane ad Israele. Ai colloqui sono intervenuti anche Moammar Abu Zaid in rappresentanza del Sudan e Kaid Ahmed in rappresentanza dell'Algeria. I capi di Stato si sono tenuti riunioni due volte per complessive dieci ore.

Il giornale arabo Al Ahram rivela circa il problema delle possibili forniture americane di nuovi aerei ad Israele che i dirigenti arabi sono giunti alla conclusione che qualora gli USA decidessero di fornire nuovi aerei ad Israele, i paesi arabi prenderebbero una posizione tale che si rifletterebbe pesantemente per molti anni sugli interessi americani nel mondo arabo.

Nei corsi della discussione sulla situazione del fronte orientale contro Israele è intervenuto Gheddafi il quale ha comunicato i risultati dei suoi recenti colloqui con i dirigenti di una serie di paesi arabi su questo problema. Al Ahram scrive inoltre che parallelamente il ministro della guerra della RAL Fawzi partecipa ad una conferenza con i dirigenti militari di alcuni paesi arabi.

Sabato sera si era svolta a Tripoli una grande sfilata popolare allo scopo di dimostrare la partecipazione degli ultimi contingenti militari statunitensi alla base aerea di Wheelus in Libia. Traente un suo inviato personale Yasser Arafat presidente del Comitato Centrale del movimento di resistenza palestinese e dirigente di « Al Fatah » ha fatto pervenire ai capi di Stato arabi riuniti a Tripoli una lettera nella quale ha avvertito che in Giordania il fuoco continua a covare sotto le ceneri. La situazione aggiunge potrebbe nuovamente esplodere da un momento all'altro perché i repressibili dei sanguinosi incidenti della scorsa settimana continuano a compiere provocazioni e a diffondere la seduzione.

Arafat afferma che contro la rivoluzione palestinese è un completo morante a provocare un « confronto » tra forze armate fedayin e popolazione che porterebbe inevitabilmente « ad un cumulo di rovine e allo spargimento di altro sangue arabo ». Dopo aver sottolineato che tutte le organizzazioni palestinesi sono unite e aver condannato i tentativi di creare dissensi in seno ad esse, il capo di « Al Fatah » ha affermato che le organizzazioni di guerriglia non aspirano al potere e esortato tutti i governi arabi ad astenersi dall'interpretare negli affari interni di tali organizzazioni.

Il presidente Nasser si è incontrato oggi con il presidente libanese Charles Helou e con il suo primo ministro Kaime e in un successivo incontro con il ministro del Kuwait Saleh Al At. I suoi colloqui non sono stati finora pubblicizzati.

Il fittempo si è appreso che il leader iracheno Al Baki si reca in Giordania ad Algh per una visita ufficiale di due giorni su invito del presidente siriano Bourdeman.

EL AVIV 22 — Nella giornata di ieri e di oggi la scorsa notte — ha dichiarato un portavoce militare a Tel Aviv — l'aviazione di Israele è stata nuovamente attiva contro posizioni egiziane lungo il canale di Suez. D'altra parte si sono avuti alcuni attacchi di guerriglia in provincia di Giordania e nella zona di Gaza. Nella valle del Giordania i guerriglieri hanno preso di mira (con il impiego di razzi) tre località israeliane (la città di Beisan, la colonia agraria di Degana e sud della gola di Tiberiade, e gli stabilimenti per la lavorazione del

confitto del Medio Oriente. Nel corso di un tribunale si un pr alla televisione Yost non ha precisato che cosa con sistevano questi nuovi tentativi ma ha fatto capire che vi sono nuove convulsioni diverse da quelle che si sono registrate in cui gli Stati Uniti e il mondo arabo sono coinvolti.

NEW YORK 22 — Il rappresentante permanente americano alle Nazioni Unite l'ambasciatore Charles Yost ha indicato ieri che nei prossimi giorni verranno fatti nuovi tentativi per risolvere il conflitto del Medio Oriente. Nel corso di un tribunale si un pr alla televisione Yost non ha precisato che cosa con sistevano questi nuovi tentativi ma ha fatto capire che vi sono nuove convulsioni diverse da quelle che si sono registrate in cui gli Stati Uniti e il mondo arabo sono coinvolti.

Con il discorso di Walter Scheel

Aperto il congresso dei liberali a Bonn

Il segretario della FDP ha attaccato duramente la « rivolta » del gruppo di Mende, ribadendo la fedeltà alla coalizione coi socialdemocratici e agli impegni assunti dal governo

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
BERLINO 22. — Scheel non è andato a Canossa come forse avevano sperato i suoi avversari di partito e della DC dopo il voto del 17 giugno. Il segretario della FDP Albrecht Knaul è stato il primo a parlare e a fare il punto della situazione. Il suo discorso è stato un chiaro segnale di fedeltà alla coalizione. Knaul ha detto che il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi e che il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi.

Mende è stato il primo a parlare e a fare il punto della situazione. Il suo discorso è stato un chiaro segnale di fedeltà alla coalizione. Knaul ha detto che il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi e che il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi.

Secondo il segretario della FDP Albrecht Knaul, il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi e che il gruppo di Mende non deve essere considerato un gruppo di rivoltosi.

Il presidente sudanese a Budapest

BUDAPEST 22 — Il presidente sudanese Nureddin al-Hadi è in visita a Budapest. Il suo arrivo è stato annunciato dal ministro degli Esteri. Il presidente sudanese è in visita a Budapest per discutere con il ministro degli Esteri ungherese.

Scuola

La lotta dei lavoratori per il diritto di sciopero è stata oggetto di un dibattito in aula.

Il presidente irakeno in visita ad Algeri

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Viaggio lampo di 48 ore

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

Il presidente irakeno è in visita ad Algeri per discutere con il presidente algerino.

DALLA 1ª PAGINA

Scuola

Governo

ACLI e MSA

Dal nostro corrispondente

Il presidente irakeno

Viaggio lampo di 48 ore

Il presidente irakeno

Il presidente irakeno

Il presidente irakeno

Questa lotta dei lavoratori per il diritto di sciopero è stata oggetto di un dibattito in aula. La lotta dei lavoratori per il diritto di sciopero è stata oggetto di un dibattito in aula.